INSERZIONI
Le inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio di Pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 21. MILANO, Corso Vittorio Em., 16, e presso tutte le altre succursali di questa Casa di Ginevra, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 25. In terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Mese
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (Id. posta) 32 — 20 — 3 50
Paesi: Cassetta Letterario.
Chiunque desideri reclamare la rivendita della Gazzetta Piemontese, ne dimandi la concessione a questa Amministrazione.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Agli operai torinesi

Noi che pure abbiamo trattate tante questioni riguardanti le classi operaie, che abbiamo patrocinato tante volte le loro cause giuste, e che per gli operai qualche cosa abbiamo pur fatto e su questo colonne o fuori di qui, noi però ci siamo sempre astenuti dall'intrometterci dove non venimmo richiesti, dal ficcare il naso nelle faccende loro, dal dare consigli non dimandati, e, peggio, dal soffiare e dall'accendere le loro passioni meno generose. Se altri l'ha fatto e ha creduto poterlo fare, non ci curiamo; auguriamo solo ch'egli, chiunque sia, abbia sempre ad averne la coscienza così tranquilla come noi.

Guidati da questo rispetto sincero e serio delle opinioni di tutti e della libertà altrui, in occasione della prossima venuta di **tutti i rappresentanti del Governo italiano** a Torino ci siamo perfino astenuti dall'indirizzare agli operai torinesi anche una sola parola di invito perchè si associassero ai molti altri cittadini che intendono accogliere col rispetto dovuto gli ospiti illustri.

Conosciamo da lungo tempo la generosità e la nobiltà dei sentimenti che ispirano le nostre classi operaie e ci affidavamo completamente a loro. Così abbiamo pure lasciato in cuor nostro il Comitato pel banchetto di Torino perchè non ha preso mai nessuna ingerenza a nessuna iniziativa a promuovere dimostrazioni piazzaiuole o cortei o sfilate di classi operaie. Si lasciasse completamente a queste ogni libertà di azione ed ogni iniziativa che avessero creduto di pigliare.

E così fu fatto. La presidenza dell'Associazione generale degli operai credette di convocare l'altra sera le rappresentanze di parecchie altre Società per sentire da esse che volessero fare per la imminente venuta del capo-gabinetto, dei ministri e dei numerosi deputati e senatori che giungeranno a Torino da tutte le parti d'Italia.

Ma oggi sentiamo che le rappresentanze convenute furono discordi fra loro, e la maggioranza decise di non intervenire.

Fin qui poco male; si capiva la risoluzione quando avessero detto che l'avvenimento prossimo non riguardava direttamente la classe operaia, ed era un fatto eminentemente politico che sfuggiva all'apprezzamento immediato degli operai. Ma invece con doloroso stupore abbiamo visto pubblicate ben altre ragioni della deliberata astensione.

Fu detto che le Società operaie deliberarono di astenersi « perchè sarebbe stato *un atto troppo servile* da parte degli operai *andando applaudire* alla stazione » — e perchè « finora la classe lavoratrice *non ha avuto nulla* a suo favore dal ministro, che non ebbe tempo a farlo. »

Noi non possiamo credere che nessuno abbia « fatto tutte le pressioni » perchè la classe operaia « andasse ad applaudire alla stazione; » queste pressioni sarebbero senza dignità; non si fanno, nè si sono mai fatte a Torino da nessuno queste *claques* vergognose. Ma se qualcuno fra gli operai pensò di dire ai suoi compagni: — Bentito, vengono tutti i ministri, vengono centinaia di deputati e senatori, vengono a Torino ospiti illustri da ogni parte d'Italia; ebbene, siamo cortesi e ospitali; andiamo ad incontrare al loro arrivo questi nostri visitatori, fra cui vi sono molti a cui dobbiamo pure un po' di riconoscenza; andiamo a salutare tanti cittadini benemeriti a cui possiamo raccomandare la causa nostra! — se qualcuno, dico, fra gli operai ha parlato così ai suoi compagni, ebbene, sì, benedetto lui, che ha sentito nel cuore la generosità e la cortesia antica dell'operaio torinese! Benedetto lui e benedetti coloro che certo lo hanno pensato e hanno ricordato le tradizioni gentili della nostra classe lavoratrice, ed hanno sentito ancora il cuore a palpitare al bel nome di Italia, di patriottismo, di fratellanza fra tutte le regioni italiane!

O forse che l'avere questi sentimenti e il salutare con affetto e rispetto i personaggi che vengono in pellegrinaggio da lontane regioni a onorare il Piemonte, e a rivedere questa cara Torino, il mostrarsi ospiti gentili e cortesi è fare *un atto troppo servile?* — No, noi non possiamo credere che le nostre classi operaie siano tanto cambiate in poche ore; esse non possono pensare e sentire oggi così diversamente da ieri, da sempre.

Nè migliore è l'altra ragione: gli operai devono astenersi dal salutare l'on. Crispi perchè « non hanno avuto nulla » da lui. — Or dunque non c'è più che il puro interesse materiale e immediato che possa commuovere le classi lavoratrici di Torino? E se un ministro *non ha ancora potuto* (lo confessano essi stessi) far nulla direttamente per loro in questi giorni, perchè non ne ha avuto il tempo, questo ministro non si deve neppure guardarlo nè salutarlo, se anche pel passato abbia tanto fatto e sofferto per concorrere a dirci a tutti un'Italia unita e rifatta? Perchè che l'operaio torinese oggi voglia da una mano la mancia, prima di porgere l'altra mano a chi fu l'autore della spedizione dei Mille e propugnò per tanto tempo che tutti gli operai fossero elettori del nuovo Regno democratico?

Non ci possiamo abituare a questa idea; no, lo ripetiamo ancora, non crediamo che i nostri operai sentano così miseramente di sè.

Sia pure ch'essi non vadano ad incontrar nè i ministri, nè gli altri illustri personaggi; nessuno vo li invito, o fece o farà pressione per questo; e avremo le loro ragioni per astenersi. Ma non si dica giammai ch'essi non vogliono andare, perchè « *non hanno ancora avuto nulla* » o perchè credono far « *atto servile* » mostrandosi cortesi.

V'hanno adulatori e adulatori; ma se qualcuno, per non voler essere adulatore dei ministri, si rivolge invece a fomentare concetti così errati nella mente degli operai, si può ben dire ch'esso è adulatore del volgo e delle passioni più grette e più meschine che nel cuore del volgo possano albergare. Però gli operai torinesi hanno abbastanza criterio e buon senso per saper distinguere i loro veri amici dai loro adulatori più pericolosi.

Per l'importazione dei vini forestieri dalla Francia.

Scrive il *Sole* di Milano:

« Per rassicurare molti interessi commerciali, siamo in grado di dichiarare che l'Amministrazione delle dogane francesi non ha modificato in alcuna guisa le norme che riguardano l'importazione dei vini forestieri. Quando sorgono divergenze fra i negozianti e la dogana, le perizie si fanno presso il Ministero del commercio da due esperti, scelti uno dalla dogana e l'altro dall'interessato, che decidono inappellabilmente sopra i campioni. In caso di falsa dichiarazione, si fa luogo alla confisca della merce e al pagamento di una multa di 125 lire. Il dazio convenzionale di L. 2 è applicato non solo ai vini naturali, ma anche a quelli leggermente alcoolizzati. »

IL CLERO E I CLERICALI

Non intendiamo fare della polemica, tanto meno della rettorica contro i nostri vescovi e arcivescovi, o contro il potere temporale del Papa, o contro le mene e le aspirazioni dei nostri clericali. Intendiamo semplicemente pigliar atto delle loro aspirazioni o del loro programma. Dalle loro labbra ascoltiamo quel che pensano e quello che vogliono, e desideriamo che lo sappiano bene i nostri concittadini per ricordarlo a tempo debito e nelle opportune occasioni.

È venuto adunque l'*Osservatore Romano* recando la lunga lettera che « il Cardinale Arcivescovo di Torino ed i suoi vescovi suffraganei hanno diretta al S. Padre. » È una lettera scritta con una affettata eleganza e purezza di stile classico; contiene assai rettorica, ma ha il merito eziandio di essere chiara e di farsi leggere con una certa compiacenza. Evidentemente essa è dettata dal Cardinale Alimonda che è uomo colto ed è scrittore elegante.

La lettera incomincia coll'invocazione dei celesti protettori delle diocesi piemontesi, indi si rivolge alla « Cattedra madre » di Roma, e scioglie un inno pel Giubileo del Santo Padre. Ma lo scrittore vede gli errori del mondo; molti sono i cattivi, ma per fortuna ci sono anche i buoni. Però si vorrebbe convertir tutti e si prega il cielo onde ottener tanta grazia. Indi la lettera seguita:

« Sappiamo che il Vostro Giubileo Sacerdotale « avrebbe la più sentita allegrezza, accrescerebbe « di più tanti la sua festa, se questa ritrosa ed « irritata Italia ufficiale, che non è con Voi, si ri- « volgesse amorosa al Vaticano e tracsse a do- « mandarvi la pace. Le parole affettuosissime da « Voi proferite nell'ultimo Concistoro del 23 mag- « gio hanno tocco gli animi di tutti i veri e cre- « denti italiani; la lettera da Voi indirizzata al « Cardinal Mariano Rampolla, Vostro Segretario « di Stato, ci ha chiarito gli alti fini e dato la « norma da seguitare per invogliarci della co- « mune pace e per ottenerla. *Noi facciamo sincerissima e intera adesione alla Vostra parola, ai Vostri ecclesiastici pietosi,* **al domandato ri- « conoscimento dei Vostri diritti di tem- « porale indipendenza e di piena libertà.** « Congiunti con Voi, diretti da Voi, sospiriamo alla « nostra volta a domandiamo la pace tra l'Italia e « il Papato. Di questo teniamo informati i nostri « fedeli, a questo con paterni consigli e con viva « sollecitudine gli esortiamo. Noi diciamo loro: vo- « gliate la pace, ma vogliatela come il supremo « Moderatore della morale, come il gran Padre « della patria italiana la vuole. Celebrato il Giu- « bileo sacerdotale del Vicario di Gesù Cristo, an- « dato in gran numero, più che potete, alla festa « della Città Santa; inginocchiatevi alla Cattedra « Apostolica, dite il comune pentimento, rimette- « tevi a Lui che vi ama; implorate e sperate. »

Qui è il sugo della lettera. Adunque, prima di tutto, s'invoca l'allocuzione del 23 maggio, la quale diceva esplicitamente:

« .... È per Noi (Papa) evidentemente impossi- « bile acconsentire alla presente condizione di cose. « E poichè i nemici, forti dei presidii dell'umana « potenza, nulla lasciano d'intentato a perpetuarla, « Noi da parte Nostra, sentiamo il dovere di ri- « novare contro gli antichi e i nuovi attentati (?) « la più formale protesta e di rivendicare, a tutela « della Nostra indipendenza, le sante ragioni della « Chiesa e della Sede Apostolica. »

E vi ha di più: anche la lettera a monsignor Rampolla è invocata, quella lettera cioè in cui non una storia *ad usum* ma rivendicato il potere temporale nel modo più esplicito e vivace.

E dopo queste invocazioni, è bella la professione che i nostri cardinali e vescovi « fanno sinceris- « sima e intera adesione « al potere temporale; e ne « informano i loro fedeli « e ne fa « esortano con pa- « terni consigli e con viva sollecitudine. » Questo si chiama parlar chiaro, ed è bene. Ora sappiamo tutti che cosa ci vogliamo: i protetti e i candidati di monsignor Alimonda e del suo organo ufficiale e non-*nazionale*, debbono volere la smembramento d'Italia e il ristabilimento del potere temporale; noi invece vogliamo tutti la Roma intangibile.

L'aspirazione e l'affermazione del cardinale Alimonda e de' suoi seguaci è anche corroborata da uno stanzio lirico che parrebbe uno dei famosi discorsi posti in bocca agli antichi barbari conquistatori d'Italia.

« Oh Santo Pontefice! — dice la lettera — l'I- « talia... ameteia! Non l'abbandonate; non è degna « di abbandono questa terra che ha tanti doni di « natura, di arte e di religione! Non è degna di « abbandono questa terra che è peculiarmente « Vostra. Questa Italia, che ha i fiori più belli per « i sacri altari, che ha la più tenera poesia per i « cantici della Chiesa e conta la maggior lunghezza « di mare tutta aperta ai voli dell'apostolato. »

A dire il vero, non sono molto mistici cotesti fedeli pastori, e si tengono un po' troppo ai conforti e ai godimenti di questo mondaccio terrestre.

Anche Attila, affacciandosi alla volta dell'Alpi e mirando l'Italia, diceva ai suoi: — Ecco il giardino d'Europa! Esso è fatto per noi. — Ma quei tempi son passati. Passerà, speriamo, anche la rettorica dei nuovi crociati del potere temporale. Intanto al cardinale e ai vescovi italiani che piangono sulle persecuzioni inflitte al Papa e ai suoi sacerdoti rispondono i pellegrini francesi ringraziando della protezione avuta e della libertà goduta nella Roma nuova, e salutando alla stazione i carabinieri e le autorità dell'Italia rifatta. Così le parole dei vescovi restan parole, e questi altri fatti sono realtà.

NOSTRI TELEGRAMMI

ROMA, 20, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro telegr.). — *L'on.* **Crispi** ha fatto stamane ritorno da Napoli. Subito dopo il suo arrivo ricevette alla Consulta il Corpo diplomatico.

— Domani verrà pubblicato un altro **Bollettino militare.**

— Stamane si adunò il **Consiglio superiore dell'istruzione pubblica.** Lo presiedette il senatore prof. Messedaglia.

ROMA, 20, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Il *Fanfulla* riferisce che la Corte dei Conti, a sezioni riunite, avrebbe respinto gli ultimi decreti concernenti alcune **nomine di contr' ammiragli.**

— I provvedimenti che proporrà il Ministero di agricoltura e commercio per limitare le **spese dei protesti cambiari** riguarderanno i protesti fatti mediante notaio e quelli fatti mediante usciere.

— Si dice che la Commissione per la **cattedra di letteratura** all'Università di Padova abbia proposto la nomina di Guido Mazzoni a professore straordinario.

— La Commissione pel concorso a 12 posti di **volontari al Ministero della guerra** ha compiuto i suoi lavori, dichiarando 17 idonei sopra 35 concorrenti.

— È aperto un concorso al posto di direttore della **Scuola agraria** di Palermo.

LONDRA, 20 (Ag. Stef.). — Parecchi tumultuanti stati arrestati a Hyde-Park vennero **condannati** ieri a sei mesi di carcere.

Il ministro della guerra decise di richiamare subito il secondo reggimento degli usseri, ultimo reggimento di cavalleria rimasto in **Egitto.**

Telegrafano da Vienna al *Times:* « Stransky, fratello del ministro bulgaro, è giunto qui per trattare la conclusione d'un prestito colla Landerbank, destinato ad ultimare le **ferrovie bulgare.** »

Il *Times* ha da Costantinopoli: « La Porta ordinò al governatore di **Tripoli** di raddoppiare la vigilanza per sorvegliare gli stranieri che potrebbero recarsi nella Reggenza per eccitarvi dei torbidi. »

CARLSRUHE, 19 (Ag. Stef.). — Nelle **elezioni politiche** i liberali guadagnarono cinque seggi sui cattolici e due sui democratici.

MALTA, 19 (Ag. Stef.). — Furono abolite le **quarantene** per le provenienze dall'Italia.

ATENE, 19 (Ag. Stef.). — **I sovrani di Grecia** sono giunti. La Camera sarà convocata prossimamente.

BOMBAY, 20 (Ag. Stef.). — Hassi da Cabool: Nazir Hossan Ali-Kan, partigiano di Eyub-kan, è arrivato a Hazarakol. L'emiro inviò quivi 4000 uomini di fanteria con una batteria d'artiglieria. L'emiro è d'assai migliorato in salute. La gotta gli è diminuita.

CRISTIANIA, 20 (Ag. Stef.). — **La crisi ministeriale** è considerata terminata, tutti i ministri conservano il portafoglio.

LAS PALMAS, 20 (Ag. Stef.). — È arrivato il *Nord America* della Veloce. Prosegue per Genova.

BRESLAVIA, 20 (Ag. Stef.). — Stamane nella cattedrale, presenti le autorità, ebbe luogo la **presa di possesso del vescovo Kopp,** che dopo la cerimonia esortò i diocesani ad essere riconoscenti all'imperatore che, mediante la sua cooperazione al Papa, rese possibile che la sede episcopale di Breslavia avesse preso un titolare.

Il ritorno dei Sovrani a Roma.

ROMA, 20, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro telegr.). — Re Umberto, la regina Margherita ed il principe di Napoli sono attesi a Roma pel giorno 6 del ventuno mese di novembre. Rimane quindi accertato che il Re non si recherà a Napoli per passare in rivista i volontari che partono per l'Africa.

Al Quirinale sono cominciati i lavori per porre in assetto gli appartamenti della Reale famiglia.

La circolazione dell'oro e dell'argento.

ROMA, 20, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Ieri sera ha tenuta riunione il Sotto-Comitato per la circolazione monetaria. Scopo della riunione era l'esame delle domande d'una Commissione d'inchiesta inglese relative alla circolazione dell'oro e dell'argento.

Intervennero alla seduta i membri Ellena, Cantoni, Romanelli, Monzilli, Stringher e Grillo. — Venne dato incarico a Romanelli e Stringher di redigere uno schema di risposte da farsi alla predetta Commissione.

La lotta fra gli operai e la Polizia per le vie di Londra.

LONDRA, 20 (Ag. Stef.). — Un assembramento di 8000 persone si formò stamane ad Hyde-Park. La folla aumentava rapidamente da mezzodì al tocco e pareva mal disposta.

LONDRA, 20 (Ag. Stef.). — Nel *meeting* di Hyde-Park si decise di mandare una deputazione al ministro dell'interno. I capi del *meeting* pregarono la folla a non accompagnare la deputazione, ma la folla volle seguirla. Giunta in Piccadilly, la Polizia la caricò e la disperse. Tre membri della deputazione furono poi ricevuti dal ministro dell'interno.

La partenza dei pellegrini da Roma.

ROMA, 20, *ore* 3,35 *pom.* (Nostro telegr.). — Stamane, prima della partenza da Roma, un capo di pellegrini, il Villechaise, fece chiamare il delegato di Questura alla stazione e lo pregò di ringraziare la Questura per l'ottimo servizio prestato durante il pellegrinaggio. Quando l'ultimo treno del pellegrinaggio partiva erano presenti diversi ufficiali dei carabinieri. Tutti i pellegrini che erano affacciati agli sportelli si tolsero il cappello facendo un gentile saluto.

ROMA, 20, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — La *Tribuna* racconta che uno dei capi del pellegrinaggio si è recato al suo ufficio per deplorare a nome dei compagni l'incidente avvenuto al Panteon della cancellazione di nomi apposti all'*album* dei visitatori della tomba di Vittorio Emanuele II.

Traslochi ferroviari da Firenze.

FIRENZE, 20, *ore* 1 *pom.* (Nostro telegr.). — Il giornale *Fieramosca* riferisce la voce che l'Ufficio Controllo delle Ferrovie Adriatiche, che conta 600 impiegati ed ha sede in Firenze, verrebbe tra breve trasferito a Bologna. Questa voce, che ha acquistando credito ogni dì più, ha gettato l'allarme nella cittadinanza. Il Governo si mostra poi anche renitente nell'eseguire il progetto di una nuova grande stazione in surrogazione di quella attuale, che è insufficiente al servizio.

Una lettera ed una largizione del principe imperiale di Germania.

BAVENO, 20, *ore* 11,30 *ant.* (Nostro telegr.). — Il principe imperiale di Germania ha inviata una lettera gentilissima al sindaco di Baveno, colla quale ringrazia la cittadinanza bavenese per l'elegante *album* statogli offerto pel suo genetliaco e per le dimostrazioni d'onore fattegli in quella circostanza.

Il principe, come prova dell'alta sua soddisfazione, ha elargito L. 1000 ai poveri del paese.

Il bilancio bavarese.

MONACO (Baviera), 19 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Approvasi il bilancio della guerra con 128 voti. Il deputato democratico Evora votò contro.

Artista italiano premiato.

BERLINO, 19 (Ag. Stef.). — Il Giurì dell'Esposizione artistica conferì la grande medaglia allo scultore Hildebrand di Firenze.

Il giuramento del vescovo di Breslavia.

BERLINO, 19 (Ag. Stef.). — La *Norddeutsche* annunzia che ieri monsignor Kopp ha giurato al Ministero dei culti come principe vescovo di Breslavia. Ricevendo il relativo decreto dal ministro dei culti, Kopp espresse sentimenti di venerazione, fedeltà e devozione all'imperatore ed alla famiglia imperiale. Il ministro lo assicurò della cooperazione dello Stato nella amministrazione della diocesi, dicendosi convinto che il vescovo cercherà di mantenere la concordia e la pace nel confessionale. Quest'atto fece grande impressione su tutti i presenti, considerandolo un nuovo vincolo fra lo Stato e la Chiesa cattolica. Da parecchi anni non si compiva un atto simile.

Pel discorso del trono d'Austria.

BUDAPEST, 19 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Si approva a maggioranza, dopo breve discussione, l'indirizzo di risposta al discorso del trono.

Caffarel cancellato dai quadri.

PARIGI, 20 (Ag. Stef.). — Il *Journal Officiel* dice che il generale Caffarel venne ammesso, d'ufficio, a riposo e cancellato dai quadri dell'esercito.

Il Consiglio d'onore decise che Caffarel sia cancellato dalla matricola d'ordine e privato del diritto di portare decorazioni francesi e straniere.

Nel mondo ministeriale.

ROMA, 20, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — Per domattina è convocato un Consiglio di ministri. Probabilmente sarà l'ultimo che si terrà prima del banchetto di Torino.

— L'*Osservatore Romano* assicura che l'onorevole Crispi, presidente del Consiglio, si concertò col collega Magliani circa la parte del discorso da tenersi a Torino che ha relazione colle finanze.

— Il ministro dei lavori pubblici, on. Saracco, parte domani per Casale allo scopo di trovarsi presente domenica ventura all'inaugurazione dei monumenti a Lanza, Rattazzi e Mellana. Dopo si recherà direttamente a Torino. Il ministro Brin partirà per Torino sabato.

ROMA, 21, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — I giornali assicurano che il ministro Saracco, al suo ritorno da Torino, visiterà i lavori del porto di Genova.

Il ministro Grimaldi si recherà a Reggio Emilia per visitare il deposito di cavalli stalloni.

La Turchia e Tripoli.

ROMA, 20, *ore* 8,50 *pom.* (Nostro telegr.). — È smentita la voce posta in giro che il Governo di Tripoli abbia aumentato le forze dei suoi presidii. Le voci allarmanti sono unicamente poste in circolazione da certa stampa francese, la quale persiste nell'insinuare essere imminente una aggressione italiana in Tripolitania.

NOTA. — Per debito di cronaca raccogliamo la seguente notizia, molto degna di conferma:

Telegrafano da Parigi che la Porta ha fatto acquisto da una Casa del Wurtemberg di circa mezzo milione di fucili.

Movimento nelle Prefetture.

ROMA, 20, *ore* 9 *pom.* (Nostro telegr.). — Nelle Prefetture del Regno avranno luogo fra breve i seguenti cambiamenti: Continuando la malattia dell'attuale prefetto di Venezia, comm. Mussi, si crede che sarà chiamato a sostituirlo il comm. Municchi, attuale procuratore generale alla Corte d'appello di Milano — Il prefetto Milla è collocato a riposo dietro sua domanda — Brussi, prefetto ad Udine, è trasferito a Cagliari.

Che cosa fa Ras-Alula.

ROMA, 20, *ore* 9,15 *pom.* (Nostro telegr.). — Telegrammi giunti alla *Tribuna* da Massaua recano che Ras-Alula è andato in una località presso Okulo, temendo che gl'indigeni di quel paese s'uniscano agli Assaortini, amici degl'Italiani, e rivolgano le armi contro l'Abissinia. Quindi si recherà ad Adua ad incontrarvi un messaggero del Negus.

— Si dice che Hamed Kantibai, nostro alleato, abbia intenzione di spingersi colle sue truppe fino a Keren.

— È confermata la notizia della morte del re del Goggiam.

— Si dice che il Padre Colbaux, prigioniero al campo di Ras-Alula, sia stato liberato, però mediante garanzia.

Nomine nel personale di finanza.

ROMA, 20, *ore* 10 *pom.* (Nostro telegr.). — Nicoletti, ispettore demaniale, è nominato conservatore delle ipoteche — Malteoli, segretario d'intendenza, è collocato a riposo — Pagliarini, magazziniere delle privative, è pure collocato a riposo — I vicesegretari d'intendenza Corsi e Taddei sono promossi alla prima classe.

I direttori delle Banche d'emissione convocati a Roma.

ROMA, 20, *ore* 10 *pom.* (Nostro telegr.). — Il Ministero del commercio con una circolare telegrafica invitò i direttori generali delle Banche d'emissione ad una riunione in Roma per discutere sopra le condizioni della circolazione monetaria. Tale riunione venne provocata in seguito all'incidente sorto fra la Banca Romana e la Banca Nazionale, di cui già si è parlato nei giorni scorsi.

ROMA, 21, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Anche il *Capitan Fracassa* assicura che il Governo adotterà provvedimenti nell'interesse del commercio per risolvere l'incidente sorto fra la Banca Romana e la Banca Nazionale.

Arrivi e partenze per Massaua.

NAPOLI, 20, *ore* 5,2 *pom.* (Nostro telegr.). — Oggi è giunto in questa rada il piroscafo *Scrivia*, proveniente da Massaua. Ne sbarcarono 23 borghesi ed un contingente di militari ammalati.

Nella stessa giornata d'oggi partirà di qui pei nostri possedimenti africani il *San Gottardo* con un carico di oltre 1500 tonnellate. Imbarcherà il seguente materiale per conto del Genio militare, del deposito centrale d'Africa, del Regio Commissariato:

Vagoni di ferrovia completi 13, locomotive 4, piccoli vagoni 2, rotaie a coscinetti di ferrovia 544, traversini di ferrovia 5642, casse materiale diverso 80, lamiere per corazza ai forti 39, mattoni e tegole 27,703, barili contenenti ferramenta 97, colli diversi di attrezzi 34; tutto il materiale occorrente per formare le ghiacciaie, cioè 2 caldaie, 2 cassefuoco, 2 casse generi diversi, 5 ciminiere, 31 tubi, 19 pezzi di ferro, 3 vergbe per strada ferrata, 14 colli di tubetti, 12 barili di attrezzi, 55 casse contenenti perni e cuscinetti, 1 coperchione in legno, 2 tavolati ferrati, 20,000 mattoni, 400 tavole d'abete, 150 murali. Casse con viveri coniche 1010, barili vino 150, sacchi d'avena ed orzo 959, casse di formaggio pecorino 93, sacchi di riso 50, balle di fieno compresso 283, legna da ardere 40 tonnellate circa.

Per conto della Regia Marina trasporterà al suo bordo: sei barche di ferro per lo sbarco di truppe; ciascuna barca divisa in quattro pezzi longitudinali, con i relativi accessori, cioè: remi, banchi, pagliuoli.

ROMA, 20, *ore* 8,40 *pom.* (Nostro telegr.). — La Società di Navigazione Generale Italiana decise di stabilire a Napoli un ufficio speciale che si occuperà esclusivamente dei trasporti militari. Sopra il *San Gottardo*, oltre a tutto il materiale ferroviario, furono pure imbarcati circa cento muli comperati a Foggia.

Malumori contro l'on. Morana.

PALERMO, 20, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Giungono notizie di continue dimostrazioni popolari contro l'on. Morana, il quale si trova a Caltanissetta, suo collegio elettorale. La posizione del Morana è assolutamente malferma dopo l'allontanamento del prefetto Moccaferri.

L'arresto di un pirata.

PALERMO, 20, *ore* 10,50 *pom.* (Nostro telegr.). — Venne arrestato un pescatore per nome Mandazzo, quale capo di pirati che eseguirono, giorni sono, un'aggressione marittima contro una barca italiana nelle acque dell'isola Pantelleria.

Viaggi di principi.

BOLOGNA, 20 (Ag. Stef.). — L'infante di Spagna Antonio è arrivato con suo figlio. Egli partirà martedì per Madrid. — Sono arrivati da Monaco il principe e la principessa Luigi di Baviera. Essi partiranno domani per Monza, ove furono invitati da re Umberto. Lunedì ritorneranno qui.

Un'eredità di 75 milioni contestata alla Santa Sede.

ROMA, 21, *ore* 8,25 *ant.* (Nostro telegr.). — Il *Messaggero* racconta la curiosa storia di un'eredità per la quale la Santa Sede è chiamata ora in giudizio. Un tal Torgnoni Francesco fu Anton Giuseppe, soprannominato Giuseppetti, nato in Camerino il 31 gennaio 1777. In sui primi anni del secolo presente partì dal suo paese nativo e si diresse alla volta di Roma, ove prese servizio presso un ricchissimo inglese che faceva il commercio delle perle. Questo inglese si portò con sè il Torgnoni in America, non si sa ben dove, forse in Colombia o a Panama. Dopo alcun tempo l'inglese morì, e, non avendo discendenti, lasciò al Torgnoni tutte la sua sostanze, che ascendevano a tre milioni di sterline, cioè 75 milioni di lire nostre. Il Torgnoni aveva preso in moglie un'americana, da cui ebbe una figlia; ma essendo a lui premorte e la moglie e la figlia, si trovò nuovamente solo al mondo. Presso a morire, volle beneficare i parenti che aveva lasciato in Italia, e dispose che erede di tutta la sua sostanza forse un suo fratello rimasto a Camerino, che viveva miseramente. Per la conseguente dell'eredità egli si rivolse alla Santa Sede, incaricandola di assumere l'eredità per consegnarla a chi avesse dimostrato il diritto a succedere. Il cardinale di Stato, mons. Antonelli, fece inserire l'opportuno avviso nei giornali non solo italiani, ma anche in quelli esteri. Ciò avveniva verso l'anno 1858 o 1859. Però a Camerino i Torgnoni avevano cambiato il nome loro in quello di Giuseppetti, e nessuno ricordava che un tempo si fossero chiamati con altro nome. Essendosi dal cardinale Antonelli dichiarato nella diffida che, ove entro un certo tempo non si fossero presentati eredi, l'eredità sarebbe stata devoluta alla Santa Sede così, trascorso il limite fissato, il Governo pontificio intascò tranquillamente i milioni. Ora un pronipote, certo Torgnoni Raffaele, il quale trovasi in poverissime condizioni, ha intentato lite alla Santa Sede per riavere quel che crede gli spetti. Egli ha già fatta pubblica una memoria, nella quale espone il caso suo e prega chi avesse i giornali che contengono la diffida del cardinale Antonelli a volergliali far tenere a Camerino. Egli assicura, in caso di riuscita della causa, un vistoso premio al ricercatore o ritrovatore delle notizie.

Questo affare dei milioni accita la curiosità del mondo romano. V'ha chi ci crede, e v'ha chi la ritiene una storiella. Ad ogni modo, è un curioso fatto di cronaca che merita d'essere conosciuto.

Una fucilata alla frontiera russo-germanica.

Si riproduce l'incidente di Raon-sur-Plaine.

PARIGI 21, *ore* 9 *ant.* (Nostro telegr.). — Giunge notizia d'un grave incidente avvenuto alla frontiera russo-germanica. Presso il villaggio tedesco che si chiama Adenlichen un proprietario è stato ucciso da una fucilata d'un soldato russo. È stata subito aperta un'inchiesta. Si ignora perchè il soldato russo abbia fatto uso delle armi.

Caffarel e Wilson.

PARIGI, 21, *ore* 9,10 *ant.* (Nostro telegr.). — La colpevolezza del Caffarel, ora radiato dai ruoli militari, risultando provata il giudice istruttore Gaillé ha dato ordine che egli sia mantenuto in arresto. Wilson ha accettato di intervenire ad una riunione pubblica da tenersi a Tours il 25 corr. per dare spiegazioni circa la sua condotta. Pare che il presidente Grévy abbia deciso Wilson a lasciare l'Eliseo per la fine del mese corrente.

Le notizie sul semi-assedio di Torino.

Veniamo a sapere che non è il solito corrispondente E. M. quegli che, a proposito del banchetto di Torino, ha scritto al *Secolo* le cose che i nostri lettori sanno e che hanno destato in noi forse anche uno sdegno eccessivo di cui non era il caso. Veniamo inoltre a sapere che quelle cose non sono incolpabili alla Direzione del giornale milanese. Facciamo perciò la dovuta distinzione, e, dopo aver dato a ciascuno il suo, andiamo innanzi.

BORSA UFFICIALE.

21 ottobre.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 97 1/2.**

Cronaca della Borsa. — (A. Geuna) — 21 ottobre. — Le vicissitudini di ripentini rialzi e di reazioni che s'erano prodotti da qualche giorno in qua sui nostri valori, non si verificarono più e le transazioni vanno man mano calmandosi.

Il vantaggio intanto rimane ai buoni compratori che, alla chetichella, possono entrare in questo o quel titolo.

Il mercato sembra disposto a conservare sino alla liquidazione un'attitudine d'aspettativa seguitando con piccole oscillazioni sui soliti corsi.

D'altra parte la calma dei mercati esteri non è fatta per segnarci una via piuttosto che un'altra a noi, unico impero, ha la posizione di piazza che già fa quello che ci guidò durante tutto il mese.

Ore 12. — Cattive disposizioni riprendono sopravvento — Valori offertissimi.

Rendita contanti 99 25, 99 30.

Rendita fine corrente 99 40, 99 45

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1030	— 1027	—	Ind. Comm.	237 — nom. —
Cr. Merid.	577	— 580	—	Meridion.	500 — nom. —
B. Torino	906	— 904	—	Mediterr.	632 — 628 —
Subal.-Mil.	243	— 244	—	Veneto	279 — 280 —
B. Sconto	430 50	430	—	Esquilino	278 — 276 —
Tiber. rec.	571	— 568	—	Fond. Ital	377 50
Id. nuove	563	— 561	—	Cartiera	524 — nom. —
Cred. Tor.	532	— nom.	—		

Cassa Sovv. Costruz. Milano 369 —, 366 50.

Riceviamo:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Il 4 giugno scorso nella Rivista della Borsa della *Gazzetta Piemontese* si leggevano le seguenti parole:

« Il giorno 6 giugno avrà luogo sulla nostra piazza « l'emissione dei nuovi Titoli della Cassa Sovvenzioni di Milano. Noi che abbiamo assistito al buon « collocamento di questo valore presso i capitalisti « che hanno, con ragione, fiducia nel brillante av- « venire dell'impresa, siamo convinti che ai prezzi « attuali sia ancora conveniente il farne acquisto « anche per lo speculatore. Il quale sa di poter contare col riporto assicurato per quasi un anno al « 5[illegible] netto, e che oltre la metà delle Azioni sono in « mano di quattro grandi stabilimenti che non le « venderanno mai. »

« Non sono passati che quattro mesi da che venne data questa assicurazione che si sarebbe fatto il riporto per quasi un anno, ed ecco che i membri del Sindacato che emisero le suddette Azioni sulla nostra piazza dichiarano già fin d'ora che in liquidazione di fine di mese non prenderanno più a riporto che 1/8 soltanto di quanto avevano riportato il mese scorso. Siccome il quantitativo era, dicesi, di 18,000 Azioni, così sono 12,000 le Azioni che verranno sul mercato a cercare altri riportatori, molto difficili a trovarsi in un momento di crisi monetaria molto seria come quella che traversiamo.

« I membri del Sindacato che così agiscono essendo banchieri molto onorevoli e che godono di un credito eccellentissimo e sotto ogni rapporto meritato, non possiamo credere che rinneghino tanto facilmente la parola data e mettano in una difficilissima posizione tante persone che ebbero fede nelle loro promesse, poichè non potendo dare a riporto le Azioni di cui sono compratori, saranno obbligati di venderle con grossa perdita. Bisogna quindi credere che il comunicato finanziario della *Gazzetta Piemontese* del 4 giugno, che non è l'attuale, abbia troppo leggermente assicurato cose che non conosceva bene o di cui non sapeva apprezzare le disastrose conseguenze; ciò di cui teniamo a fargli un serio rimprovero. »

(*Segue la firma*).

Chi domanda cambiamento di *edizione*, di *indirizzo* o fa *reclami* mandi sempre l'indirizzo stampato.

OTTOBRE: giorni 31 — L. N. 16 — F. Q. M.
Venerdì 21 — 294° giorno dell'anno — Sole nasce 6,41, tr. 5,20 — S. *Orsola v. m.*
Sabato 22 — 295° giorno dell'anno — Sole nasce 6,45, tr. 5,22 — S. *Donato vescovo.*

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Comitato Primario Regionale Veterani 1848-49, Torino. — La seconda annuale assemblea prescritta dall'articolo 6 dello statuto sociale avrà luogo Domenica, 28 corrente ottobre, alle ore 2 pom., nel locale cortesemente concesso dall'Associazione Generale degli Operai, in via dei Mercanti N. 14, piano primo, col seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale dell'assemblea 17 aprile 1887 — 2. Rapporto del relatore sull'andamento sociale — 3. Bilancio preventivo per il 1888 — 4. Nomina dei revisori del conto 1887 — Comunicazioni diverse. — Si pregano i soci di voler intervenire numerosi all'assemblea.

Società Reduci Garibaldini. — Domenica prossima, 23 corrente, alle ore 2,30 pomeridiane, si terrà seduta straordinaria nel locale sociale; si prega vivamente i soci ad intervenire numerosi, dovendosi trattare d'urgenza affari riguardanti i festeggiamenti pel giorno dell'inaugurazione del monumento a Giuseppe Garibaldi.

Gazzettino d'affari.

Fallimenti. — *Torino.* — Fu dichiarato il fallimento di Buffa Felice fu Giovanni, residente in via Magenta, n. 5, esercente negozio di tappezziere, in via Roma, n. 41. Giudice delegato signor Bersanino Luigi, curatore avv. Ferdinando Maria Flore Gorizia. Prima adunanza creditori 11 novembre, 9 ant.; termine per presentazione titoli credito 15 novembre; verifica crediti 29 novembre, 9 ant. Bilancio: attivo L. 11,900, passivo L. 34,412; sbilancio L. 22,512. — Id. Pantaleone Vittorio chiusa verifica crediti. — Id. Berti Secondo fatta resa conti — Id. Rossi Luigi fatta resa conti.

Costituzione di società. — Torino. — I signori Giuseppe Debenedetti e la ditta Fratelli Jona con privata scrittura contrassero società in nome collettivo sotto la ragione sociale Giuseppe Debenedetti, con sede in Torino, per la fabbricazione di setaria e velluti. La società ebbe principio il 22 luglio e terminerà il 31 luglio 1892. Il capitale sociale è di lire 300,000 conferito metà ciascuno e la firma sociale spetterà ai signori Giuseppe Debenedetti e Giacomo Jona.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 19.

Rend. Ital. cont.	19 30	As. F. Mediterr.	329 —
» » fin.	99 50	Cambi	
As. Banca Naz.	2178 —	Londra — vista	25 53
» Credito Mob.	1034 —	» lett.	25 71
» Ferr. Merid.	303 —	Parigi — vista	100 55
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	100 70

Milano, 19.

Rend. Ital. cont.	19 35	Veneto	290 —
» » fin.	99 78	Raffinerie	372 —
As. Ferr. Merid.	304 —	Unione Generale	— —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	154 —
As. Ferr. Mediter.	322 —	Cotoni	340 —
Zuccheri	— —	Soc. Rubattino	790 —

(Agenzia Stefani)

Fiorini	19	Cambio su Parigi	49 42
Mobiliare	291 40	Cambio su Londra	25 35
Lombarde	87 90	Lire Italiane	49 65
Banca Anglo-Austr.	110 25	Rendita Austriaca	82 45
Austriache	226 50	Id.	81 20
Banca Nazionale	884 —	Unionbank	211 —
Napoleoni d'oro	9 92	Rend. Austr. nuova	111 —
Argento in Semest.	100 —		

Berlino, 19

Mobiliare	501 80	Prest. Orien. Russo	58 90
Austriache	170 50	Argento per chi.	100 50
Lombarde	135 45	Mediterranee	122 90
Cambio su Londra	20 33	Cons. Prussiano	106 80
Rendita Ital.	98 —	Id.	100 80
Turco nuovo	13 80	Id.	— —

Chiusura della Borsa di Londra, 19.

Consolid. Inglese	102 15/16	Egiziano 1873	75 15/16
Rendita Italiana	97 1/4	Ferrovie Mediterranee	— —
Argento fino	44 1/8	Cambio sull'Italia	1/4
Spagnuolo	67 1/16	Consolidati Turchi	— —
Turco nuovo	13 11/16	Egiziani unificati	— —

CHIERI, 19 Ottobre — Frumento L. 15 68 — Segale 10 84 — Meliga 10 29 — Miglio 00 00 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Buoi I. q. da 0 00 a 0 00 — Id. 2. q. da 0 25 a 0 00 — Vitelli I. q. da 0 00 a 7 25 — Id. 2. q. da 5 50 a 6 00 — Vino comune I. q., da L. 20 a 22 — Id. 2. q., da 12 a 14 il 1/2 ett.

MILANO, 19 Ottobre. — Frumento nostrano nuovo da L. 20 75 a 21 25 — Id. Po da 21 50 a 22 75 — Granoturco nostrano da 11 00 a 12 50 — Segale da 14 50 a 15 — Riso nostrano da 00 00 a 00 00 Id. Pugliese da 32 00 a 34 50 — Avena da 1 00 a 12 00.

NUOVA YORK	17 Ottobre	18 Ottobre
Farina da estrarre per 25 chilogrammi.	da 5 15 a 5 25	da 5 15 a 5 35
Frum. disponib. dollari	0 83 1/2 c.	0 83 3/4
Id. ottobre »	0 81 1/4 »	0 81 1/2 »
Id. novembre »	0 81 7/8 »	0 82 — »
Id. dicembre »	0 82 1/8 »	0 82 — »
Id. maggio »	0 87 7/8 »	0 88 — »
Id. primav. »	0 92 — »	0 92 — »
Grano turco, al *bushel* di 56 chil.	52 —	52 —

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77[15 l'ettolitro:

	19 Ottobre	19 Ottobre
Liquidazione	da — — a — —	— — a — —
Disponibile	» — — a — —	— — a — —
Corrente ottobre	» 22 — a — —	21 75 a 22 —
Corrente novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Novembre-dicembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
Da novembre	» 21 75 a 22 —	21 75 a 22 —
I primi mesi	» — — a 22 25	21 — a 22 25

Prezzi delle uve *ricavati dai bollettini trasmessi dai Municipi alla Camera di commercio ed arti di Torino.*

18 ottobre.

Acqui (1) — Nero d'ogni qual. mg. 464, da L. 5 15 a 1 80.
Alba (2) — Barbere mg. 4781, da L. 2 80 a 3 05.
Id. Nebioli mg. 1165, da L. 2 50 a 3 50.
Id. Freisa mg. 1230, da L. 2 25 a 2 65.
Id. Uve diverse mg. 4174, da L. 2 — a 2 75.
Id. Nebioli mg. 4000, da L. 3 — a 4 85.
Bella — Uvaggio mg. 700, prezzo medio L. 2 60.
Nizza Monferr. — Barbere mg. 1114, da L. 2 20 a 2 45.

19 ottobre.

Asti (3) — Barbere mg. 1,850 da L. 2 60 a 3 45.
Biella — Uvaggio mg. 260, prezzo medio L. 2 70.
Carmagnola — Uvaggio mg. 1225, da L. 2 25 a 2 60.
Id. Barbera mg. 2850, da L. 2 55 a 2 85.
Fossano — Uve diverse mg. 12,000, da L. 1 — a 1 80.

Dispacci telegrafici del 20 ottobre.

Alba — Barbere mg. 2000, da L. 2 90 a 3 05.
Id. Neirani mg. 2000, da L. 2 75 a 3 10.
Id. Nebioli mg. 5000, da L. 3 40 a 4 25.
Id. Freise mg. 800, da L. 2 50 a 2 90.
Id. Uvaggio mg. 2500, da L. 2 90 a 3 70.
Nizza Monferr. — Barbera mg. 1200, da L. 2 45 a 2 95.

(1) Ultimo bollettino.
(2) Più mg. 770 venduti al prezzo medio e mirag. 2000 restano sulla piazza dopo la chiusura del mercato.
(3) Ultimo bollettino.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 20 Ottobre.

Organzino	Colli	18	K.	1085 60
Trama	»	—	»	— —
Greggia	»	13	»	1145 70
Articoli diversi	»	—	»	— —
Totali	»	31		2231 30

Entrati nel mese Colli N. 561 K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

ANTICA..... ANTICOLERICA *Post fata resurgo.*
Salutare del giuoco precedente: Rana-rio.
Logogrifo alfabico, singolare-plurale.
Se imparti varmente
l'intimo d'oprar, bello indovino
un profeta divino
ti mostro od un gentile immantinente.
Su se di consonante
un'altra fabbricarpa ti propongo,
a te una schiera innante
d'orsi coll e indovini ti dispongo
***
Fra amici.
— Io non mangio più frutti, sai!
— Da quando?
— Da quando ho mangiato il capitale.

I corrispondenti dei giornali in Africa

Diamo per intesi le disposizioni relative ai corrispondenti dei giornali e delle agenzie telegrafiche che intendono recarsi in Africa, emanate dal Ministero della guerra, segretariato generale, divisione stato maggiore:

Ogni corrispondente di giornali o di agenzie telegrafiche deve essere munito di una licenza personale accordata dal Ministero della guerra o dal comandante in capo delle truppe in Africa. Nella licenza saranno indicati i giornali o l'agenzia che il corrispondente è autorizzato a rappresentare; e questi non potrà scrivere o telegrafare che per i giornali o le agenzie specificati nella ottenuta licenza.

Il Ministero della guerra ed il comandante in capo in Africa, prima di accordare la licenza, si accerteranno della onorabilità di chi la domanda, ed avranno diritto di negarla senza addurne i motivi.

Salvo particolare autorizzazione del comandante in capo, è vietato ai corrispondenti di giornali o di agenzie telegrafiche di valersi di cifrari o di linguaggio convenzionale per le loro comunicazioni telegrafiche o scritte. Per queste comunicazioni devono esclusivamente valersi della lingua italiana, della francese od inglese.

I corrispondenti non possono allontanarsi dalla sede loro fissata dal comandante in capo, nè seguire le truppe spedite per operazioni militari senza particolare permesso del comandante in capo.

È stretto dovere dei corrispondenti di astenersi dal mandare ai giornali od alle agenzie notizie non accertate nel modo più sicuro, e che possano destare l'allarme in paese. Essi dovranno del pari astenersi, nelle loro corrispondenze, da ogni frase, apprezzamento o giudizio che possa in qualche modo infiacchire la disciplina, o riuscire a danno dell'autorità e del prestigio dei comandanti delle truppe.

Nei loro privati rapporti coi militari, e specialmente con quelli di truppa, i corrispondenti dovranno astenersi nel modo più assoluto dal tenere discorsi che possano scuotere il morale, insinuare l'autorità di chi comanda, o produrre effetti dannosi all'osservanza della disciplina.

I corrispondenti faranno capo ad un ufficiale che verrà designato dal comandante in capo e sarà particolarmente incaricato di mantenere relazione con essi, di servire loro d'intermediario nei rapporti del comandante, di comunicare loro le informazioni che possono venire pubblicate, di agevolarli, per quanto sarà possibile, nell'accertamento delle notizie, nella trasmissione dei telegrammi e dello corrispondenze, ed in qualunque altra cosa potesse loro occorrere, invigilando ad un tempo perchè essi osservino le discipline stabilite dalle presenti istruzioni.

I corrispondenti dei giornali in Africa sono sottoposti alle prescrizioni del Codice penale militare.

L'ufficiale incaricato di invigilare per l'osservanza delle presenti norme può esigere gli sia data visione delle corrispondenze e dei telegrammi prima che siano spediti; ed egli potrà sopprimere o modificare le comunicazioni che gli sembrassero dannose nell'interesse delle operazioni militari o della disciplina dell'esercito. Il comandante in capo potrà inoltre autorizzare quest'ufficiale ad esigere dai corrispondenti che gli venga mandata copia di tutti i numeri dei giornali da essi rappresentati.

Ai corrispondenti che mancassero ad uno dei doveri imposti loro dalle presenti istruzioni, il comandante in capo potrà ritirare la licenza ed anche imporre lo sfratto.

La licenze potranno inoltre venir temporaneamente sospese in qualunque momento dal comandante in capo, quand'anche concesse dal Ministero della guerra, ogniqualvolta il predetto comandante ritenesse un tale provvedimento richiesto dall'interesse delle operazioni militari.

Tutti coloro che aspirano ad ottenere la licenza come corrispondenti di giornale o di agenzia telegrafica dovranno firmare una copia delle presenti prescrizioni, dichiarando d'averne perfetta conoscenza ed obbligandosi ad attenervisi.

I progetti svizzeri pel Sempione

Togliamo dal *Journal de Genève* del 18, e riproduciamo a titolo di semplice notizia:

« Il Governo del Cantone di Friburgo ha convocato una nuova conferenza intercantonale pel 30 ottobre prossimo, alle 2 pom., nell'*Albergo delle Alpi*, a Losanna. Quei Comuni vaudesi ai quali furono domandate sovvenzioni a favore di questa impresa saranno ammessi a farsi rappresentare.

La spesa totale di questa impresa è preventivata in 96 milioni di franchi, che saranno divisi così: sovvenzioni a fondo perduto, 30 milioni; obbligazioni, 30 milioni; capitale della Società di costruzione della galleria, 36 milioni. Sulle sovvenzioni una somma di 15 milioni dovrebbe essere trovata in Italia. I 30 milioni d'obbligazioni avrebbero ipoteca sulla linea del Vallese, Brigue-Saint-Gingolph, la quale non è gravata da alcuna ipoteca anteriore.

La Società di costruzione della galleria riceverebbe dalla *Svizzera Occidentale* l'interesse del 4 0/0 sulla somma anticipata da essa durante il periodo di costruzione. Essa sarebbe proprietaria del materiale. Avrebbe diritto, quando sia incominciato l'esercizio della galleria, a ricevere un interesse del 4 0/0 prima che eguale interesse sia pagato alle azioni privilegiate della *Svizzera Occidentale*. Il prodotto netto dell'esercizio della galleria sarebbe in seguito diviso nella proporzione del 2 0/0 in favore della Società di costruzione e del 2 0/0 in favore della *Svizzera Occidentale*. Tutto ciò che sorpassasse questo prodotto sarebbe ripartito nella proporzione di 1/4 per la Società di costruzione e di 3/4 per la *Svizzera Occidentale*.

La Società di costruzione otterrebbe pel suo capitale di 36 milioni una ipoteca generale su tutta la rete della Compagnia, la quale ipoteca, naturalmente, verrebbe iscritta subito dopo le ipoteche costituite anteriormente. In compenso la Società di costruzione si impegnerebbe a non reclamare dalla *Svizzera Occidentale* il rimborso del suo capitale, salvo a riservarsi il riscatto anticipato dalla Confederazione.

Il capitale di 58 milioni da fornirsi in questo condizioni è stato sottoscritto da un sindacato di Case finanziarie e di banchieri (M. Hentsch, la Banca cantonale vaudese, la Banca federale, la Nuova Banca delle ferrovie, i banchieri di Basilea, la *Svizzera Occidentale*, il Credito Mobiliare Italiano, ecc.). Già venne sottoscritta una somma di 51 milioni, dimodochè le sottoscrizioni dovranno essere ridotte sino alla sola concorrenza di 36 milioni.

Questi negoziati preliminari devono ancora venire ratificati dal Consiglio d'amministrazione della *Svizzera Occidentale*. La *Liberté* di Friburgo ed il *Nouvelliste Vaudois* hanno già annunziato che la convenzione per il traforo del tunnel era stata segnata sabato a Parigi, e che i lavori erano affidati al signor Vitali, incaricato dal Governo italiano, che ne faceva in certo modo la condizione *sine qua non* della propria partecipazione finanziaria. La Compagnia della *Svizzera Occidentale* ha smentita tale notizia con un telegramma indirizzato ai principali giornali. »

E noi crediamo che tutti questi progetti e queste notizie siano per lo meno molto prematuri. Il Governo italiano, com'era suo dovere, non ha sottoscritto a nulla, e per nulla è ancora impegnato.

IL MERCATO DELLE CROCI

La croce di Cantini non fu comperata.

Marsiglia, 18 ottobre.

(Beffello) — Gli scandali sollevati a Parigi a proposito delle decorazioni si vanno stendendo come macchia d'olio, trascinando nel vortice nomi e personalità della maggior levatura.

Oggi i giornali che hanno intrapresa questa campagna sembrano aver concentrato il fuoco contro il nome del Wilson, il quale, indirettamente, colpisce quello dello stesso presidente della Repubblica: ed ogni giorno è un nuovo capo di accusa, vero o falso, alterato o no, che si scioglie in tutte le colonne della Stampa francese.

In mezzo a questo scempio di decorati d'ogni genere che, al dire degli accusatori, devono la loro nomina a sortigi personali resi al genero del signor Grévy, un nome conosciuto e stimato da questa nostra colonia italiana, quello del signor Giulio Cantini, è pure stato mescolato.

Al dire del giornale *La Patrie*, che tutti i giornali di Marsiglia hanno riprodotto, il nome Giulio Cantini dovrebbe la sua decorazione di cavaliere della Legion d'Onore ad un ribasso di oltre 30,000 franchi che il signor Wilson avrebbe sollecitato sull'ammontare di una nota di scultore di marmo da quegli eseguito per suo conto in un suo palazzo a Parigi; e per dare all'accusa un certo colore di verità, l'articolista mette sotto gli occhi del lettore i particolari delle trattative che si sarebbero passate coi Cantini, il quale trovava troppo caro il prezzo della decorazione, ed a cui il Wilson avrebbe concesso di violare il contratto d'appalto della Cattedrale di Marsiglia per indennizzarsi diminuendo di un franco la giornata degli operai che vi lavorano.

Il sig. Cantini, ben inteso, respinge una simile accusa, e le ragioni che adduce sembrano tali da giustificarlo pienamente. Egli ha difatti eseguito un lavoro artistico importante pel sig. Wilson verso la fine dello scorso anno; il prezzo ascendeva a più di 70,000 lire, sulle quali un primo acconto di circa fr. 30,000 gli era stato pagato durante l'esecuzione. Il saldo però gli fu integralmente pagato in aprile scorso mediante un *chèque* su questa Società Generale di fr. 47,000. Ora, se egli non ha accordato nessuna ridazione sulla sua nota, non può imputarsi a carico il Wilson d'aver trafficato (almeno per ciò che riguarda il Cantini) sulla Legion d'Onore; nè può mettersi a carico del Cantini d'averla comprata a denari contanti.

In quanto all'intimazione d'essere stato autorizzato a diminuire la giornata degli operai alla Cattedrale in violazione del contratto, è semplicemente insussistente, inquantochè il Cantini soltanto fornisce i marmi greggi e lavorati in virtù di un contratto, la paga degli operai non c'entra affatto. Egli ha i suoi operai nel suo cantiere che lavorano i suoi marmi e che è libero di pagare come crede e come può, ed il Governo deve pagare a lui i marmi che fornisce al prezzo stipulato nel trattato. Gli operai poi del cantiere Cantini hanno spontaneamente dichiarato che non solo non furono mai diminuiti i loro salari, ma che anche durante la crisi industriali egli ha continuato a mantenerli malgrado la scarsità del lavoro.

D'altronde il decreto che lo nominava in gennaio scorso cavaliere della Legion d'Onore specificava abbastanza chiaramente i titoli incontestabili che gli avevano valso da questo Ministero dell'industria e del commercio una tal distinzione: le importanti opere d'arte da lui eseguite, lo sviluppo dato alle cave marmifere francesi e di Algeria, l'incoraggiamento dato a questa scuola di Belle Arti, di cui è uno dei principali protettori, ed infine le molte opere di beneficenza per le quali consacra costantemente somme cospicue, bastano a dargli diritto di dire che la distinzione accordatagli l'ha meritata.

IL CONCORSO DI SCHERMA A VERCELLI

La distribuzione delle medaglie.

Vercelli, 18 ottobre.

(A. T.) — Le feste sono finite ieri sera colla chiusura del Concorso di scherma e ginnastica e colla distribuzione delle medaglie ai migliori lottatori. Vincitore della *poule* di spada fu il valente Scanzi, già premiato al Torneo internazionale di Firenze e proclamato il primo campione. Vincitore della *poule* di sciabola fu il nostro concittadino Aldera, noto anzi puro nel mondo schermistico e classificato nel Torneo di Varese come il primo de' dilettanti. La medaglia offerta dall'avv. Bozino fu vinta da Scanzi; e la coppa d'argento offerta dal Circolo Agricolo di Milano, non che la medaglia della signora vercellese, toccarono all'Aldera, che riuscì a battere tutti i suoi competitori fra gli applausi di numerosi spettatori nel bel locale della Cavallerizza.

Gli assalti più notevoli tra i dilettanti alla spada furono quelli tra Scanzi e Guidotti, vercellese, allievo del maestro Cavanna; alla sciabola quelli di Poggio e Mussotti, e Poletti ed Aldera. La *poule* di spada tra i maestri fu vinta da Mosini, maestro del Circolo Agricolo di Milano, contro Giroldini, classificato il primo con medaglia d'oro. La *poule* di sciabola fra i maestri fu annullata per il procedere scorretto di essi durante gli assalti. Era rimasto vincitore il maestro Botti di Pavia.

Distinzioni e medaglie d'oro e d'argento ebbero i dilettanti Perelli, Ricotti, Pontiroli, di Milano; Ferretti, rappresentante del Circolo de' Nobili di Vicenza; Norsa, di Padova. Tra i maestri fu premiato con medaglia d'oro il simpatico tenente Moccagatta, che tira stupendamente.

La Giuria era composta dell'avv. Luigi Bozino, presidente, e dei maestri Arista, Cavanna, cav. Cornaglia, avv. Francesco Borgogna ed Ernesto Lucca. I tiratori furono soddisfatti dall'imparzialità con cui si procedette nelle classificazioni e nella direzione della *poule*.

Alla grande accademia di ieri sera, in cui si distribuirono i premi anche ai valenti ginnasti della Società *Forza e Coraggio* e *Pro Patria* di Milano, assistettero il sotto-prefetto e le nostre autorità cittadine, che manifestarono co' loro applausi la loro soddisfazione per la buona riuscita della gara.

Non mi rimane che rilevare gli splendidi risultati ottenuti dagli allievi del bravo Cavanna, ed augurare che il trionfo de' tiratori vercellesi dia impulso alla ricostituzione della Società di scherma su basi più salde e più durature che non aveva quella che si sciolse due mesi or sono.

I nostri soldati che partono

Vigevano, 17 ottobre.

(F. M.) — Una cinquantina circa di militari del 6° reggimento artiglieria qui di stanza avevano fatto domanda di essere arruolati nell'esercito dei volontari d'Africa, ed oggi doveva aver luogo la partenza. L'impresa del nostro teatro Municipale, aperto in questa stagione coll'opera *Marta*, ebbe il pensiero di offrire *gratis* ai volontari l'ingresso al teatro ed il posto nelle sedie chiuso nelle sere di sabato e domenica. Nel teatro, zeppo di spettatori in ciascuna di queste due sere, fu una dimostrazione continua di simpatia pei volontari, acclamati di tratto in tratto al suono della Marcia Reale. Ebbero sigari e fiori in dono da gentili signori e signore presenti allo spettacolo. Domenica sera fu offerto ai volontari un brindisi nel ridotto del teatro. Vi presero parte le famiglie notabili della città, con moltissime signore. Al brindisi parlarono l'avv. Nicola, assessore per l'istruzione, il deputato Cavallini ed il tenente-colonnello del reggimento. Oggi alle 10 ebbe luogo la partenza. La città mostrava una animazione insolita: erano imbandierate tutte le case e tutti gli uffici ed istituti pubblici. Il corteo, che doveva accompagnare i volontari dalla caserma del Castello alla stazione, era composto dalla Giunta municipale intervenuta in corpo, da numerosissima rappresentanza dell'ufficialità del reggimento, dalle rappresentanze della Società Tiro a segno, Veterani e Reduci, dalle rappresentanze dei Sodalizi operai, dalle Scuole pubbliche, dal Collegio Saporiti, colla rispettiva bandiera, e da una folla lunghissima di popolo. Suonavano alternativamente la Banda cittadina, la fanfara Garibaldi e la fanfara del reggimento. La piazza della stazione era gremita da una gran folla di cittadini accorsi a salutare i bravi volontari. In attesa del treno, il deputato Cavallini fece distribuire ai volontari sigari e altri doni. Il momento era commovente, e alla partenza del convoglio scoppiò una imponente dimostrazione di entusiasmo, al suono della Marcia Reale. La cittadinanza vigevanese fu numerosa in questa dimostrazione.

Messina, 17 ottobre.

(Nalv) — Mai bacio di fratello a fratello partente ispirò tanta commozione quanto il saluto dato ieri dai soldati del 45° fanteria ai loro compagni che volontari vanno in Africa a sfidare le ire di Ras-Alula. Iermattina il piazzale del Capuccini presentava uno spettacolo imponente: da una parte il 45° in alta tenuta colla bandiera e colla musica; dall'altra un'ala stivata di popolo, fra cui non poche eleganti signore e signorine. I volontari d'Africa, nel loro uniforme, erano nel centro. Il colonnello Riva-Palazzi, con poche ma energiche parole, disse come il reggimento andasse altero di aver avuto nelle proprie file dei coraggiosi che spontaneamente vanno a sacrificarsi laddove gli interessi della patria li destina ed augurò ai partenti di stringer loro la mano quando, vincitori, torneranno fregiati dalla medaglia al valore. Indi venne distribuito ad ognuno il loro un piccolo ricordo del reggimento; a chi un pugnale, a chi un coltello, a chi una pipa, insomma, una qualche cosa che nei momenti di pericolo rammenti loro l'affetto dei compagni. Fu data una refezione, nella quale non era certo l'allegria che mancasse, e i volontari d'un anno distribuirono un saluto a stampa: *Ai volontari del Corpo speciale d'Africa — del 45° reggimento fanteria.*

— Ieri sera il cortile del quartiere di Santa Maria la Scala venne trasformato in un giardino illuminato alla veneziana; c'era la musica, c'era il passeggio di signore e cavalieri, c'era il teatro; c'era insomma quanto di più allegro potesse accumularsi in questi tempi di tristezza. Alcuni volontari fecero un po' di drammatica. Dopo vennero cantati due cori si spararono dei razzi, si innalzarono palloni. Il capitano Tabani cantò quel capolavoro che è l'*Ave Maria* di Gounod. La tromba che suonava il *silenzio* venne accolta da un grido di addio; i volontari d'un anno accompagnarono i compagni la camerata con una variopinta e fantastica fiaccolata. Gli ufficiali vollero che gli invitati, pria di congedarsi, entrassero nella sala del convegno, ove offrirono dei rinfreschi e fecero un pochino di musica.

Catania, 15 ottobre.

(In Sardo) — Stamane venne passata al giardino Bellini la rivista ai soldati del 52°, in cui è aggregato un Corpo dei volontari che partono per l'Africa. Immenso popolo assisteva alla rivista. Il generale Scalon disse un patriottico e vigoroso discorso che fu coperto da applausi fragorosi. Alla sfilata l'entusiasmo dei cittadini giunse al colmo. Le truppe percorsero la via Stesicorea, seguite da un'imponente dimostrazione. I balconi erano zeppi di persone acclamanti. Lunedì mattina alle ore 4 il drappello partirà. Un'imponente dimostrazione è già preparata.

Per un monumento a Legnano.

Per realizzare un voto già espresso dagli Italiani, di perpetuare il glorioso ricordo della Lega lombarda, si è costituito in Legnano un nucleo di sottoscrittori, viccolati a sostenere le spese occorrenti alla effettuazione di un programma che ne raggiunga l'intento. Il Comitato, nel presentarsi al pubblico, ci tiene a dichiarare che non è mosso a riprendere l'opera, già da altri iniziata, da smania di monumenti; ma nel sentimento di far rivivere in quella storica terra una gloria che ha vero carattere di avvenimento nazionale, e di contribuire a che non si obblii il primo grido di libertà e d'indipendenza che abbia risonato in Italia, e non si seppellisca una tradizione che è vera espressione della religione di patria. Si rivolge pertanto a tutti i sindaci del regno perchè si prestino a costituire nel rispettivo Comune un Sotto-Comitato, al fine di raccogliere le offerte di tutti gli Istituti locali e dei privati; e fa un caldo appello alla Stampa, a tutti i dicasteri, ai senatori e deputati, agli Istituti scientifici e d'istruzione, ai Corpi del Regio esercito, alle Società operaie ed Associazioni, affinchè individualmente o collettivamente, nella propria sfera d'azione, prestino il loro appoggio ed aiuto. La somma raccolta finora è di 3215 lire.

CRONACA GENOVESE

19 ottobre.

Cavalleria Saluzzo. — Alle ore 11 ant. d'oggi è arrivato il secondo squadrone del 13° reggimento cavalleria (Saluzzo), proveniente da Savigliano e diretto a Lucca, ove contribuirà a formare il nuovo reggimento Umberto I. Sono in tutto 112 uomini; fanno il viaggio a lunghe tappe; uomini e cavalli sono in buone condizioni. Il Municipio li alloggiò nell'ex-cantiere della foce; gli ufficiali scesero all'*Hôtel de Gênes*. Ripartono recordi.

— **Contrabbandieri.** — Stanotte presso Rivarolo Ligure una pattuglia di guardie daziarie sorprese una comitiva di contrabbandieri carichi di merci. Alcuni fuggirono abbandonando il carico; parecchi furono arrestati. Tutta la merce fu sequestrata.

— **Operazioni della Polizia.** — La Questura ha proceduto all'arresto di parecchi colpevoli di furti, grassazioni ed omicidii avvenuti di questi giorni; è necessario però che non si stanchi, perchè i malviventi pullulano. Stanotte furono forzati gli usci di due botteghe in via Prè; in una i ladri fecero bottino di denaro e robe; nell'altra, disturbati, lasciarono l'uscio rovinato, ma non rubarono nulla.

— Un contadino emigrante, truffato col sistema dei rotoli di marenghi, riconobbe ieri in via Giulia uno dei compari che l'avevano raggirato, e lo condusse a forza in Questura. Forse con questo si riuscirà a conoscere gli altri componenti della cricca e a torla di mezzo, quantunque ormai il sistema che venne a tanto conosciuto da rimpire che ancora vi si incappi dentro. È fin dal 1870 che se ne servono, e il primo truffato con tal mezzo fu un canonico De Barbieri, uomo pure assai avveduto, e la cosa fece allora gran chiasso.

— **Cose ferroviarie.** — A mezzanotte è arrivata la Commissione incaricata della consegna delle ferrovie della rete Mediterranea presieduta dall'onorevole Baccarini.

I ragni continuano a mancare.

I lagni dei mugnai.

Poco tempo fa s'era sollevata più viva la protesta che dura da anni, mai ascoltata e mai esaudita, per la mancanza di carri ferroviari pel trasporto di carboni dal porto di Genova. Ora è la volta dei mugnai di levare il loro grido di protesta per la stessa mancanza. Il lagno tende a diventare un plebiscito contro l'Amministrazione delle ferrovie Mediterranee.

I mugnai e negozianti di cereali in genere del circondario di Torino hanno inviato al ministro dei lavori pubblici il seguente telegramma:

« Mugnai negozianti cereali Torino circondari « limitrofi causa mancanza vagoni porto Savona « obbligati pagare forti controstalli vapori oltre « danni spese depositare grani sullo calate e piatte « ricorsero inutilmente Direzione ferrovie. Enormemente danneggiati invocano savissa Vostra Eccellenza energici immediati provvedimenti.

« *Pel Comitato:*

« Grattoni e Soci, Tarditi e Traversa. »

Auguriamo che il ministro dei lavori pubblici possa e sappia ottenere qualche cosa nell'interesse generale.

LE ELEZIONI GENERALI
al Consiglio Nazionale Svizzero

Il programma del partito radicale.

Neuchâtel, 18 ottobre.

(Dalla Zeda) — Nel Collegio maschile di Corcelles, trasformato per la circostanza in pubblico teatro di elezioni politiche, i delegati delle nostre sezioni dell'« Associazione Patriottica Radicale » del Cantone si sono riuniti per discutere e adottare, come discussero e adottarono, la *plattaforme* (la piattaforma) o programma per le prossime elezioni generali dei deputati al Consiglio nazionale svizzero.

Ultimo venuto in seno alla Confederazione, l'ex-principato prussiano, e dal 1848 in poi, in virtù della rivoluzione, il repubblicano Cantone di Neuchâtel, vi apportò tutte le idee avanzate, tutta l'energia e tutte le illusioni della gioventù. Posto tra i due più potenti Cantoni della Svizzera — Berna e Vaud — e toccando con la punta dei piedi l'oltre Giura francese, il Cantone di Neuchâtel si trova in una posizione intermedia, a contatto colla corrente delle idee francesi, moderata dall'influenza benefica e unificatrice del progetto federalismo elvetico. Piccolo per estensione territoriale e per numero d'abitanti (110,000), esercita nondimeno un'azione maggiore di quella che altri Cantoni dieci volte più grossi non sanno esercitare in seno alla patria comune. È questa posizione favorevole, di quello che gli uomini del 1848 chiamano « il beniamino della Confederazione, » e dovesi alla svegliatezza naturale dell'ingegno, alla vivacità del carattere, all'importanza delle sue industrie — l'orologeria fra le prime — e a uno spirito d'iniziativa che lo colloca di pianta alla testa del partito progressista della Svizzera.

Il programma elettorale discusso e adottato a Corcelles ha dunque una portata ultra cantonale, e tranne uno o due quesiti d'interesse locale, che ometteremo per brevità, nelle sue grandi linee è il programma e la piattaforma sulla quale fra quindici giorni si faranno in Svizzera le elezioni generali. È notare bene che nella pratica un programma elettorale da noi diventa, per così dire, l'ordine del giorno in permanenza delle assemblee deliberanti nella Confederazione, perchè quel programma è l'espressione della grande maggioranza degli elettori svizzeri. Quantunque non si soglia dagli elettori proporre, nè si voglia dai candidati accettare il mandato imperativo, elettori ed eletti sanno che quel programma è un impegno solenne, una promessa che si ha da tenere. Se non nella prima, nella seconda legislatura deve ricevere la sua piena esecuzione in ciò che ha di veramente utile e pratico.

Si nota un'evoluzione spiccata verso le riforme economiche: le questioni politiche in una bene ordinata democrazia dovendosi regolare in seconda o in terza linea. Chi avesse proposto, come un « demagogo » di mia intima conoscenza proponeva dieci anni fa, un tale programma, lo avrebbero trattato, come lo trattarono, di *partageux, nihiliste*, ecc. Oggi anche i conservatori accettano la discussione su questo terreno; tant'è vera, in politica come in astronomia, l'« eppur si muove » di Galileo.

***

Eccovi senza più un tanto del programma elettorale del partito radicale svizzero finora in maggioranza nelle assemblee deliberanti della Confederazione e nel maggior numero de' Cantoni.

Il partito radicale — che è un partito essenzialmente governamentale e punto sovversivo — raccomanda ai deputati che saranno eletti il 30 ottobre corrente di concertarsi coi colleghi e di fare tutti gli sforzi possibili per ottenere dalle Camere federali:

1° Una legge federale sul diritto di voto dei cittadini (mozione Enrico Morel, già presidente dell'Assemblea nazionale);

2° Riscatto ed esercizio delle strade ferrate da parte della Confederazione;

3° Istituzione delle Casse federali di risparmio (mozione Morel e consorti nella passata legislatura);

4° Soppressione delle patenti dei viaggiatori di commercio, onde gli Svizzeri siano trattati nel loro paese sullo stesso piede che i viaggiatori di commercio stranieri;

5° Applicazione più estensiva della legge che regola il lavoro nelle fabbriche onde assicurare agli operai una posizione meno disagiata e più in armonia coll'igiene, co' loro bisogni e col lavoro che producono;

6° L'applicazione all'economia nazionale del principio di libero scambio. Il partito radicale si proclama sostenitore della libertà degli scambi, nemico del protezionismo inaugurato dai Governi di Europa ed America. Non sarà quindi che in caso di necessità che appoggierà il Consiglio federale quando dovrà servirsi, a scopo difensivo, dell'arma invisa delle tariffe doganali, per ottenere concessioni più favorevoli nella conclusione dei trattati di commercio. In ogni modo raccomanda agli eletti la mozione Kunzli, tendente a che i Cantoni di frontiera che si trovassero lesi dall'applicazione delle tariffe doganali ricevano dalla Confederazione una congrua indennità. Acciocchè i Cantoni che invocano l'elevazione delle tariffe sappiano che non si fa del protezionismo impunemente e che bisogna pagarne il danneggiati le sp

REATI E PENE

È proprio lui?

(Corte d'assise di Torino).

Il processo di Carmino Domenico, già condannato in contumacia ad otto anni di reclusione per un fatto avvenuto nel 1878, fu portato a giudizio ben quattro volte, ma non è arrivato mai a termine ed andò di rinvio in rinvio, perchè non si poteva mai stabilire se il Carmino Domenico condannato in contumacia fosse lo stesso Carmino arrestato. Questi con audacia ammirabile sostenne sempre di essere... un altro, e di non sapere nulla del fatto che gli si imputava.

Un caso quanto mai curioso fu originato da uno sbaglio nelle generalità dell'imputato fatto nel primo procedimento contumaciale. La sentenza fu pronunciata contro Carmino Domenico di Michelangelo, mentre l'imputato arrestato è Carmino Domenico del fu Vincenzo, e perciò costui si ostinò sempre a dire che il *processo era fatto sul falso*, che egli era lindo come un panno uscito dal bucato: cercassero ed arrestassero un Carmino figlio di Michelangelo; ma rimettessero lui in libertà perchè... figlio del fu Vincenzo.

Così, come già dissi, con questo equivoco non si andò mai avanti, ed ebbero luogo quattro rinvii, sino a questa volta, che nell'atto d'accusa, tanto per non sbagliare, si scrisse: Carmino Domenico del fu Michelangelo o del fu Vincenzo. Quell'o in fatto di paternità vale una Spagna.

***

Carmino Domenico del fu... vattelapesca era dunque imputato di truffa con falso.

Nell'ottobre del 1878 il nostro uomo cercava un impiego: s'imbattè in Torino con certo Eligio Vinels, il quale si offerse di dargli impiego con lo stipendio di L. 60 mensili oltre l'alloggio ed il lume, purchè egli si obbligasse di concedere ipoteca a chiunque indicherebbe il Vinels per la somma di L. 20,000 sui beni che il Carmino possedeva in territorio di Mocchia. Con questa ipoteca il Vinels contava di ottenere poi da qualcuno un credito per la somma indicata. La convenzione fu fatta con scrittura privata in data 22 ottobre 1887.

Per stipulare una tale convenzione il Carmino aveva presentato all'altro atti di vendita di stabili fatti da certa Teresa Ruella a lui Domenico Carmino fu Vincenzo, relazione di perizia, attestazione giudiziale di seguito giuramento davanti al pretore del mandamento di Condove, e il certificato del conservatore delle ipoteche di Susa, che accertava che tali beni non erano gravati da alcuna ipoteca. In seguito a ciò il Vinels dava in varie volte al Carmino somme di denaro ed altre somministranze per la somma di L. 600.

Quando però volle valersi del suo diritto sui beni in base alla scrittura privata avente la data 22 ottobre 1887, fatta alcune indagini, riuscì a scoprire che e il certificato del conservatore delle ipoteche, e la perizia e le attestazioni giudiziarie erano tutte false; che il Carmino che aveva qualcosa al sole non era questo, ma un suo cognino, e che egli Vinels era stato truffato di 600 lire.

Iniziatosi procedimento, si fece un pasticcio tale nelle generalità dell'imputato, del suo cognino e di tutti i Carmini dell'universo, che, a quanto pare, — e dico a quanto pare perchè non se ne capisce nulla neanche adesso — fu condannato, per fortuna solo in contumacia, uno per un altro.

Perciò l'imputato sostiene di non saper nulla di nulla, di non essere mai stato a Mocchia, il luogo dove sono e dovrebbero essere i beni di cui parlano le perizie, di non aver mai conosciuto il Vinels e d'essere innocente.

Ma vennero i testimoni a smentirlo, dichiarando che lui, proprio lui che era dentro la gabbia degli imputati, era l'individuo che si era presentato per ottenere i certificati che poi aveva falsificati allegandoli.

Così mi è parso di capire e dall'atto d'accusa e dallo svolgimento del processo, ma non lo garantisco, perchè era tale il pasticcio che fu miracolo se si poterono scovrare i carabinieri dall'imputato.

I giurati, accogliendo il parere del P. M., ritennero colpevole il Carmino di uso scientemente di documenti falsi, nonchè di truffa (questa però inferiore alle lire 500) e gli accordarono le attenuanti. La Corte condannò l'imputato a tre anni di reclusione.

Presidente: cav. Teis; P. M.: cav. Cavalli; difensore: Carlo Nasi.

Gli Italiani all'Esposizione del 1889.

Un nostro telegramma da Parigi ci ha segnalato il discorso pronunciato dal Dautresme, ministro francese del commercio, al banchetto dei Comitati per l'Esposizione parigina del 1889. Ne riportiamo ora dai giornali francesi il passo più importante.

Dopo aver ricordato come le operazioni preliminari potevano ormai considerarsi come terminate, il Dautresme proseguì:

« Non vi lasciate quindi turbare da coloro i quali affermano che non saremo pronti pel 1889. Ben lungi dall'essere in ritardo, abbiamo invece sei mesi d'avanzo. Per convincervene, basta recarsi al Campo di Marte. Già immensi spazi son quivi coperti di costruzioni metalliche, le fondazioni della gallaria delle macchine stanno per essere ultimate, e gli archi della Torre Eiffel ne fanno prevedere le gigantesche dimensioni.

« Non ascoltate nemmeno coloro i quali asseriscono che i nostri industriali ricusano d'esporre i loro prodotti. I membri dei Comitati d'ammissione che qui si trovano possono attestare che le adesioni raccolte raggiungono una cifra importantissima e che ne pervengono quotidianamente delle nuove.

« All'estero, la situazione non è meno favorevole. Certamente, riguardo gli Stati di cui ci manca la partecipazione ufficiale, esistono alcune difficoltà; ma queste vengono facilmente appianate. Ne abbiamo avuti recentemente la prova. I delegati italiani erano venuti a Parigi con qualche diffidenza; io li condussi ai nostri cantieri, mostrai loro i padiglioni che erano destinati ai prodotti d'Italia; e siccome essi manifestavano il desiderio d'averne il possesso esclusivo, risposi loro: — Vi acconsento: avrete l'Italia al Campo di Marte. — Essi partirono soddisfattissimi della nostra accoglienza, entusiasmati di quanto avevano veduto; sono convinto che non tarderanno a domandare che venga loro assegnato uno spazio maggiore all'Esposizione. »

L'on. Tommaso Villa, presidente del Comitato nazionale per il concorso degli italiani alla Esposizione di Parigi nel 1889, ha diramato ai membri del Comitato questa circolare:

« Nell'occasione che il banchetto offerto all'onorevole Crispi raccoglie a Torino molti dei nostri colleghi, ho pensato che sarebbe stato conveniente che gli onorevoli membri del Comitato nazionale per l'Esposizione universale di Parigi si valessero di tale circostanza per riunirsi e provvedere ad urgenti deliberazioni.

« Mi permetto perciò di pregarla di volere, nel caso in cui ella si trovasse per il giorno 25 ottobre in Torino, intervenire alle ore 3 pom. di detto giorno alla riunione che avrà luogo in una delle sale del Palazzo Municipale, posta gentilmente dal signor sindaco a disposizione del Comitato. »

L'eredità del marchese Villani.

Leggiamo nell'*Italia* del 20 corr. — che le dà per quel che valgono — queste informazioni:

« La sostanza del marchese aveva due consistenze patrimoniali diverse: quella cioè appartenente a lui stesso, e che nei passati tempi fu sensibilmente infiacchita dal largo uso che ne fece il marchese Filippo, e quella appartenente alla sua prima moglie, contessa Ferri. Quest'ultima è naturalmente passata a suo tempo alle figlie del primo letto: la nobile Pasetti, la contessa Sino-Caffry e la principessa Palfi-Daun. Eredi della sostanza gentilizia del marchese sono l'attuale marchesa vedova, per l'usufrutto generale, ed i figli del secondo letto, cioè la signorina Laura, la signora Allocchio e il marchese Giovanni. Un'altra notizia ci giunge ed è che egli, nel suo testamento olografo, fatto già da tempo, abbia disposto di un legato di circa lire ventimila pel signor Edoardo Ferravilla, a lui legato, come suona antica e generale la voce, dai più intimi vincoli naturali del sangue. Ieri appunto fu telegrafata al valoroso direttore della Compagnia milanese, attualmente a Torino, la morte del marchese Villani; e lo si aspettava ieri sera o stamattina. »

NOTIZIE ITALIANE

CHIAVARI. — Otto morti assiderati. — Scrivono da Santo Stefano d'Aveto:

« L'inverno ha cominciato tra noi con preludi non tanto buoni.

« Il giorno 15 un forte temporale scatenatosi sopra questi monti causò molte disgrazie. Sul Monte Mezzo rimasero sepolti nella neve un uomo ed una donna. Sul Monte Dego cinque donne ed un uomo.

« Vennero rinvenuti cinque cadaveri, che furono trasportati nei cimiteri dei loro paesi, in mezzo al pianto di quelle povere popolazioni. Si spera che anche altri verranno rinvenuti ad onta che vi siano stante la grande quantità di neve, molte difficoltà. Si dice che anche sul Monte Segarino e sul Monte Lame rimasero sepolte nella neve molte persone. »

LUCCA. — (Nostro lettere, 19 ottobre). — (*g. r.*) — L'incendio della fabbrica Sciaccaluga. — A seguito del telegramma inviato stamattina vi aggiungo che il fuoco nel grande incendio del comignolo Sciaccaluga e Croce, situato al Piaggione, si manifestò nel magazzino ove avviene il mescolamento del cotone. Oltre quattrocento balle andarono distrutte.

L'opera dei pompieri e della truppa è stata provvidenziale.

Gli operai della fabbrica, al primo manifestarsi dell'incendio, sono stati presi da spavento, e con ogni mezzo hanno tentato di mettersi all'aperto.

In quel fuggi fuggi qualcuno si è gettato dalle finestre, altri hanno spaccato dei cristalli, ed è perciò che abbiamo a lamentare qualche ferito, ma leggermente.

Gli stessi operai sono stati i primi a darsi con ogni premura all'opera dell'estinzione. Il danno ascenda a centomila lire. Lo stabilimento era assicurato.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 19 ottobre). — (*g. r.*) — La « Lepanto. » — Per festeggiare l'arrivo della corazzata *Lepanto*, che si recherà quanto prima a Livorno per ricevere solennemente la bandiera, dono delle signore livornesi, si darà un gran ballo in onore dell'ufficialità della grandiosa nave nel Casino di S. Marco.

— Nuovo giornale. — Sebbene davvero non se ne sentisse il bisogno, è annunziata per domani la comparsa del nuovo giornale *La Posta*. Credesi però che non avrà molta vita.

Dal Piemonte

ALESSANDRIA. — (Nostre lett., 20 ottobre). — (CALCARENIA) — Fra saltimbanchi e negozianti di cavalli. — Lunedì in piazza Tanaro si svolse un doloroso fatto. Parecchi saltimbanchi, giunti poco prima nella nostra città, impegnarono una questione con vari negozianti di cavalli, in dipendenza d'un contratto che doveva stipularsi fra gli uni e gli altri e che poi si risolse in un bel nulla. Dalle parole vivaci e mente rispettose si passò ben presto alle vie di fatto, ed uno della *troupe* equestre, ginnastica, mimica, danzante, abbigliato ad istinti un po' troppo battaglieri, diede di piglio ad una pistola e minacciò di esplodarla contro i negozianti anzidetti. Di fronte allo sparaldo contegno ed alla gravissima provocazione per parte del saltimbanco, i nostri negozianti, che non hanno la virtù della rassegnazione, picchiarono ben bene il saltimbanco, che, in seguito alle riportate lesioni, dovette essere trasportato al civico Ospedale.

— Una visita e un banchetto a San Marzano. — Ieri l'altro la nostra Giunta municipale si recò a far visita al generale di San Marzano, che, come è noto, deve fra pochi giorni partire per l'Africa. La cittadina rappresentanza salutò il valoroso soldato a nome di Alessandria e gli augurò gloria e fortuna.

Domani sera gli ufficiali generali e superiori della divisione d'Alessandria offriranno al suddetto generale un pranzo d'addio.

— Una causa per diffamazione. — Quest'oggi, santi il sig. avv. Gonzardi, pretore del secondo mandamento, si svolge la causa istituita contro il dottore F. Borzio, imputato di diffamazione in danno del dott. Milanese. La causa durerà un paio di giorni; i testimoni da esaminarsi saranno in tutta una cinquantina. Il dottore Borzio è difeso dal deputato Morini e dagli avvocati loro padre e figlio; il dottore Milanese, costituitosi parte civile, è assistito dal deputato Bobbio e dall'avv. Paolo Brezzi. Un pubblico affollatissimo e scelto assiste al dibattimento. Vi manderò altre notizie riguardanti l'esito di questo delicatissimo processo.

CHERASCO. — (Nostre lett., 18 ottobre). — Cose del Comune. — Sabato 15 si è aperta la tornata autunnale del nostro Consiglio; ma po' tardi, per dire la verità, ma qui il Municipio non suole correre..... Dovendosi rinnovare per metà la Giunta, sono stati eletti assessori, a primo scrutinio, i consiglieri Marasio e Inoisa. Questa nomina è stata accolta con plauso generale dalla cittadinanza. L'on. Marasio è nostro consigliere provinciale da 17 anni e da 12 consigliere comunale. Egli ha la piena fiducia della grande maggioranza della popolazione. Nelle elezioni generali dell'anno scorso lo abbiamo portato anche come deputato, e non è dipeso da noi se non fu eletto. Qui in Cherasco egli ha superato di gran lunga nei voti tutti gli altri candidati. Il cav. Inoisa di Camerana è peritissimo nella nostra amministrazione comunale. Sebbene ancor giovane d'anni, è stato consigliere, assessore, sindaco, ed ha la popolazione lo vede volentieri ritornare nella Giunta, apprezzandone la fermezza del carattere e le cognizioni amministrative e tecniche. La Giunta, così com'è ora risultata composta colle elezioni di sabato, è omogenea e compatta, e promette tutte le garanzie d'un'operosa e saggia amministrazione. Si ha quindi fondatissima speranza che ben presto l'esca di affatti volgari e convenzionali facilmente si lascia ancora allettare buona parte del pubblico.

Ed ecco la memoria del povero Libani ravvivarsi nelle menti, e, fra l'edera obliosa che minacciava di coprire la tomba di lui, spuntare ad un tratto, per la pietà degli amici, la fioritura gentile delle ricordanze, delle lodi, del rimpianto.

Il Libani seguì l'andazzo moderno: di là ove, dopo molti e cauti tentativi, falliscono — non sempre — i nostri vecchi maestri, egli mosse i primi passi. Giovanile ardimento, più che scusabile giustificato, almeno in parte, dalle tendenze stesse dei nostri pubblici, avidi di grandi e magnifici spettacoli, dal desiderio acuto di subita fama, dalla probabilità che offre la grande opera d'un maggior successo, indipendentemente dal valore intrinseco della musica, dal pregiudizio fatale per cui, dato l'altro, ogni tentativo in più modesta cerchia qual s'avrebbe in conto di timidità o di pochezza di forze.

Qual meraviglia quindi se, forte essendo la tentazione, il Libani volle anch'egli avventurarsi nell'alto mare, che un giorno corse e seppe a lungo tenere un magnifico e potente signore, Meyerbeer?

Del resto la musa del Libani ha talora altegiamenti grandiosi; ne è una prova quel finale terzo, che si volle replicato, e che in sè rispecchia buona parte dei pregi e dei difetti dell'intero spartito: voglio dire abbondanza d'idee, spontaneità e facilità di canti, frasi adagiantisi largamente in periodi dall'andamento regolare, senza ricercatezze di cattiva lega, senza contorsioni bizzarre (o — se qualcuna ve n'ha, — raro), una notevole semplicità, e meglio, — fra tanta smania di parere quello che non si è: originalità, — una notevole sincerità. Il Libani, conscio del proprio valore, nuovi sentieri non cerca sia pure per tema di smarrirsi; di molti giovani non ha le arditezze ed i tentativi di ribellione; ma neppure tira schioppettate nella via, per attrarre a sè gli sguardi; si segue modesto e tranquillo, ma sicuro, le orme altrui; e gli basta.

Con ciò qualche scatto di vera passione; dei canti non privi di sentimento, qualche contrasto di colore vigorosamente ottenuto, qualche pennellata energica ed indovinata, dei ritmi gradevoli di danza, nella parte di Mirra alcune pagine spiranti un senso di tenerezza soave e melanconica.

Nè mancano di particolari ingegnosi ed interessanti lo strumentale, talora per altro forzatamente pesante e fragoroso.

Per contro uniformità di procedimenti, che alla lunga stanca e rende monotona l'opera: l'orchestra, ad esempio, una ripetere, fortissimo, la frase del canto, come perorazione; mancanza di transizioni da un pezzo all'altro; frequenti i cambiamenti di tempo, spesso non resi necessari dal testo poetico, e spezzature che raffreddano l'azione; effetti di sonorità, sovente eccessivamente prolungati, ottenuti per lo più col far procedere le parti all'unisono; canti quasi sempre rafforzati all'ottava in orchestra; una forma talora sconnessa, tal altra troppo volgare; poca profondità nello studio dei caratteri (cosa del resto difficile, dato un simile libretto), donde mancanza di rilievo, o rilievo ottenuto con mezzi convenzionali; poco studio dell'ambiente e del suo dato colore locale.

Nè sempre al testo corrisponde la musica. E per citare subito qualche esempio caratteristico, dirò che può stare, verbigrazia, nel primo atto, l'accenno scherzoso intorno alla marmia, mentre entra Zarina, ma mi pare quanto meno strano che su quel motivo si venga poggiando il canto dell'infelice, cui solo asilo di pace è il tempio; e che la melodia larga, appassionata del preludio mal si presta a rendere l'ansia, l'orgasmo di cui è preda Sardanapalo, quando scongiura la moglie a porsi in salvo col figlio.

Se poi qualcuno mi chiedesse quali sono i pezzi migliori, davvero sarei embarazzato a rispondere, così di conserva procedono in quest'opera pregi e difetti. Tuttavia il preludio, il finale terzo e due duetti, uno fra Sardanapalo e Mirra, e l'altro fra Zarina e Sardanapalo, mi paiono per molti versi fra le cose migliori. Noto altresì del buono nelle tre romanze, nell'interminabile scena della morte di Salemnle e nella prima parte della scena della congiura, in cui il Libani ci dà un saggio di stile ligato.

Nel complesso, dunque, un esito assai felice cui contribuì anche l'esecuzione. Nulla di eccezionale, a dir vero, in essa: ma nulla neppure che abbia guastato. Un insieme omogeneo; artisti più che discreti, ed anzi spesso, date sempre le condizioni del teatro, meritamente applauditi. Noto tra essi il tenore Ruzzani, che interpretò con passione, con anima la fatica a sua parte, sfoggiando anzi qualche bell'acuto, e la sig.ra Rosina Capanotti-Biasi. Ma degli artisti e dell'orchestra, che, diretta dal Bonicelli, eseguì l'opera con insieme e colorito, dirò forse altra volta con maggior agio.

Oggi si Libani spettava il primo posto; al povero Libani che, esordiente appena nel *Sardanapalo*, per lo stesso suo temperamento artistico, tra il vecchio ed il nuovo, fra la *Jone* e l'*Aida*, certo con l'esperienza, con gli anni e sovratutto con lo studio costante sarebbe diventato, se non il significo della balda coorte dei nostri giovani musicisti, certo uno fra i suoi migliori gregari.

E. FERRETTINI.

*** Teatro Rossini.** — Si annuncia come prossima l'andata in scena d'una nuova commedia di Mario Leoni: *L'anel d'fumia*. Questa *nuova* in dialetto non lo è nè sono stratto della parola, trattandosi della traduzione dello *Scarpino di Lido*, dello stesso autore, rappresentato e premiato anni sono al teatro Carignano.

*** Teatro Alfieri.** — L'impareggiabile artista Edoardo Ferravilla annuncia per lunedì la sua serata col seguente attraentissimo programma: *Le disillusioni del dottor Pistagna*, commedia nuovissima in un atto, di F. S., che fa seguito allo *Sposalizi del Pistagna* — *El sur Pedrin ai bagn*, commedia in un atto — *La classe dii asen*, vaudeville (replica a richiesta) — *El casto Giuseppe*, commedia in un atto, nuova per questo scene.

Non aggiungiamo altro.

*** Teatri d'Alessandria.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Calcabrino*:

« Martedì sera la Compagnia Borelli rappresentò l'annunziato dramma *Jana Tréfan*. L'esecuzione del dramma lasciò nulla a desiderare per parte degli artisti che vi presero parte con impegno, con amore e con intelligenza. Il dramma ha i suoi difetti, ma ha pure momenti felicissimi, scene di grande effetto e pregi letterari non comuni. L'aspettazione del pubblico, assai abbastanza numeroso al Gra, fu pienamente soddisfatta. Unanimi e vivi applausi salutarono artisti e autrice, la quale, anzi, fu parecchie volte chiamata agli onori del proscenio. In complesso adunque, anche qui, *Jeana Tréfan* ebbe un esito sotto ogni rapporto buono. I miei complimenti alla vostra colta e gentile concittadina, signora Irma Seodnik, fortunata autrice del riuscito dramma. »

*** Teatri di Cuneo.** — Ci scrivono in data 20 corrente:

« Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore della prima donna mezzo soprano, signora Rosa Marucco, coll'opera *Il Trovatore*.

« Accolta con lunghi e clamorosi applausi, la distinta artista venne fatta segno ad ovazioni per parte d'un pubblico scelto, ed alla fine s'ebbe doni e fiori.

« Domenica, ultima rappresentazione col *Frà Diavolo* e addio della Compagnia. »

*** Biblioteca Civica.** — Cenni statistici del mese di settembre 1887. Nel corso del mese vi furono 80 sedute e si presentarono 2407 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 37; Arti del disegno 181; Architettura 73; Chimica 124; Economia politica 95; Economia domestica 6; Enciclopedia 204; Filosofia 78; Fisica 118; Giurisprudenza 137; Letteratura 1167; Linguistica 70; Matematica pura 57; Matematica applicata 86; Ingegneria 97; Meccanica 57; Morale 10; Scienze mediche 51; Scienze naturali 179; Scienze sacre 28; Tecnologia 61; Miscellanee 255; Storia e geografia 150.

In questo mese si ebbe un aumento di 690 domande sul corrispondente mese del 1886.

*** Regia Scuola veterinaria di Torino.** — Le conferenze sulle malattie carbonchiose avranno luogo nella seconda quindicina di novembre. I signori veterinari che desiderassero intervenirvi con l'agevolezza della riduzione del 50 0[0 sui prezzi di trasporto in ferrovia, debbono inviarne domanda entro il corrente mese alla Direzione della Scuola.

*** Il Faro.** — È uscito il N. 35 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C.

Eccone il sommario:

Il berretto di pel di lupo, di Francesco Dall'Ongaro.

Per album, versi di Gustavo Balsamo-Crivelli.

Addio, versi di Tullo Cornacchia.

Un'attrice in Tribunale, di A. Dreyfus (*in fine al prossimo numero*).

Il violinista, di Enrico Sienkiewicz (*cont.*).

Copertina: *Matrimonio*, storia vera di A. Fortina.

Nella pineta, versi di Cosimo Giorgieri-Contri.

Fra libri e giornali

Aneddoti.

Giuochi.

Incisioni: Un'attrice in Tribunale — Nota umoristica: *Un attenti inopportuno*.

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 21 ottobre.

Il *Sardanapalo*,

opera di GIUSEPPE LIBANI,

al Nazionale

Il *Sardanapalo* piacque mercoledì sera; piacque per il caldo soffio di melodia che anima alcune pagine; per la spontaneità e vigore dell'ispirazione in più d'un punto; piacque altresì perchè dall'esca di affatti volgari e convenzionali facilmente si lascia ancora allettare buona parte del pubblico.

Ed ecco la memoria del povero Libani ravvivarsi nelle menti, e, fra l'edera obliosa che minacciava di coprire la tomba di lui, spuntare ad un tratto, per la pietà degli amici, la fioritura gentile delle ricordanze, delle lodi, del rimpianto.

Il Libani seguì l'andazzo moderno: di là ove, dopo molti e cauti tentativi, falliscono — non sempre — i nostri vecchi maestri, egli mosse i primi passi. Giovanile ardimento, più che scusabile giustificato, almeno in parte, dalle tendenze stesse dei nostri pubblici, avidi di grandi e magnifici spettacoli, dal desiderio acuto di subita fama, dalla probabilità che offre la grande opera d'un maggior successo, indipendentemente dal valore intrinseco della musica, dal pregiudizio fatale per cui, dato l'altro, ogni tentativo in più modesta cerchia qual s'avrebbe in conto di timidità o di pochezza di forze.

Qual meraviglia quindi se, forte essendo la tentazione, il Libani volle anch'egli avventurarsi nell'alto mare, che un giorno corse e seppe a lungo tenere un magnifico e potente signore, Meyerbeer?

Del resto la musa del Libani ha talora altegiamenti grandiosi; ne è una prova quel finale terzo, che si volle replicato, e che in sè rispecchia buona parte dei pregi e dei difetti dell'intero spartito: voglio dire abbondanza d'idee, spontaneità e facilità di canti, frasi adagiantisi largamente in periodi dall'andamento regolare, senza ricercatezze di cattiva lega, senza contorsioni bizzarre (o — se qualcuna ve n'ha, — raro), una notevole semplicità, e meglio, — fra tanta smania di parere quello che non si è: originalità, — una notevole sincerità. Il Libani, conscio del proprio valore, nuovi sentieri non cerca sia pure per tema di smarrirsi; di molti giovani non ha le arditezze ed i tentativi di ribellione; ma neppure tira schioppettate nella via, per attrarre a sè gli sguardi; si segue modesto e tranquillo, ma sicuro, le orme altrui; e gli basta.

Con ciò qualche scatto di vera passione; dei canti non privi di sentimento, qualche contrasto di colore vigorosamente ottenuto, qualche pennellata energica ed indovinata, dei ritmi gradevoli di danza, nella parte di Mirra alcune pagine spiranti un senso di tenerezza soave e melanconica.

Nè mancano di particolari ingegnosi ed interessanti lo strumentale, talora per altro forzatamente pesante e fragoroso.

Per contro uniformità di procedimenti, che alla lunga stanca e rende monotona l'opera: l'orchestra, ad esempio, una ripetere, fortissimo, la frase del canto, come perorazione; mancanza di transizioni da un pezzo all'altro; frequenti i cambiamenti di tempo, spesso non resi necessari dal testo poetico, e spezzature che raffreddano l'azione; effetti di sonorità, sovente eccessivamente prolungati, ottenuti per lo più col far procedere le parti all'unisono; canti quasi sempre rafforzati all'ottava in orchestra; una forma talora sconnessa, tal altra troppo volgare; poca profondità nello studio dei caratteri (cosa del resto difficile, dato un simile libretto), donde mancanza di rilievo, o rilievo ottenuto con mezzi convenzionali; poco studio dell'ambiente e del suo dato colore locale.

Nè sempre al testo corrisponde la musica. E per citare subito qualche esempio caratteristico, dirò che può stare, verbigrazia, nel primo atto, l'accenno scherzoso intorno alla marmia, mentre entra Zarina, ma mi pare quanto meno strano che su quel motivo si venga poggiando il canto dell'infelice, cui solo asilo di pace è il tempio; e che la melodia larga, appassionata del preludio mal si presta a rendere l'ansia, l'orgasmo di cui è preda Sardanapalo, quando scongiura la moglie a porsi in salvo col figlio.

Se poi qualcuno mi chiedesse quali sono i pezzi migliori, davvero sarei embarazzato a rispondere, così di conserva procedono in quest'opera pregi e difetti. Tuttavia il preludio, il finale terzo e due duetti, uno fra Sardanapalo e Mirra, e l'altro fra Zarina e Sardanapalo, mi paiono per molti versi fra le cose migliori. Noto altresì del buono nelle tre romanze, nell'interminabile scena della morte di Salemnle e nella prima parte della scena della congiura, in cui il Libani ci dà un saggio di stile ligato.

Nel complesso, dunque, un esito assai felice cui contribuì anche l'esecuzione. Nulla di eccezionale, a dir vero, in essa: ma nulla neppure che abbia guastato. Un insieme omogeneo; artisti più che discreti, ed anzi spesso, date sempre le condizioni del teatro, meritamente applauditi. Noto tra essi il tenore Ruzzani, che interpretò con passione, con anima la fatica a sua parte, sfoggiando anzi qualche bell'acuto, e la sig.ra Rosina Capanotti-Biasi. Ma degli artisti e dell'orchestra, che, diretta dal Bonicelli, eseguì l'opera con insieme e colorito, dirò forse altra volta con maggior agio.

Oggi si Libani spettava il primo posto; al povero Libani che, esordiente appena nel *Sardanapalo*, per lo stesso suo temperamento artistico, tra il vecchio ed il nuovo, fra la *Jone* e l'*Aida*, certo con l'esperienza, con gli anni e sovratutto con lo studio costante sarebbe diventato, se non il significo della balda coorte dei nostri giovani musicisti, certo uno fra i suoi migliori gregari.

E. FERRETTINI.

*** Teatro Rossini.** — Si annuncia come prossima l'andata in scena d'una nuova commedia di Mario Leoni: *L'anel d'fumia*. Questa *nuova* in dialetto non lo è nè sono stratto della parola, trattandosi della traduzione dello *Scarpino di Lido*, dello stesso autore, rappresentato e premiato anni sono al teatro Carignano.

*** Teatro Alfieri.** — L'impareggiabile artista Edoardo Ferravilla annuncia per lunedì la sua serata col seguente attraentissimo programma: *Le disillusioni del dottor Pistagna*, commedia nuovissima in un atto, di F. S., che fa seguito allo *Sposalizi del Pistagna* — *El sur Pedrin ai bagn*, commedia in un atto — *La classe dii asen*, vaudeville (replica a richiesta) — *El casto Giuseppe*, commedia in un atto, nuova per questo scene.

Non aggiungiamo altro.

*** Teatri d'Alessandria.** — Ci scrive il nostro corrispondente *Calcabrino*:

« Martedì sera la Compagnia Borelli rappresentò l'annunziato dramma *Jana Tréfan*. L'esecuzione del dramma lasciò nulla a desiderare per parte degli artisti che vi presero parte con impegno, con amore e con intelligenza. Il dramma ha i suoi difetti, ma ha pure momenti felicissimi, scene di grande effetto e pregi letterari non comuni. L'aspettazione del pubblico, assai abbastanza numeroso al Gra, fu pienamente soddisfatta. Unanimi e vivi applausi salutarono artisti e autrice, la quale, anzi, fu parecchie volte chiamata agli onori del proscenio. In complesso adunque, anche qui, *Jeana Tréfan* ebbe un esito sotto ogni rapporto buono. I miei complimenti alla vostra colta e gentile concittadina, signora Irma Seodnik, fortunata autrice del riuscito dramma. »

*** Teatri di Cuneo.** — Ci scrivono in data 20 corrente:

« Ieri sera ebbe luogo la serata d'onore della prima donna mezzo soprano, signora Rosa Marucco, coll'opera *Il Trovatore*.

« Accolta con lunghi e clamorosi applausi, la distinta artista venne fatta segno ad ovazioni per parte d'un pubblico scelto, ed alla fine s'ebbe doni e fiori.

« Domenica, ultima rappresentazione col *Frà Diavolo* e addio della Compagnia. »

*** Biblioteca Civica.** — Cenni statistici del mese di settembre 1887. Nel corso del mese vi furono 80 sedute e si presentarono 2407 domande, ripartite nel seguente modo:

Agronomia 37; Arti del disegno 181; Architettura 73; Chimica 124; Economia politica 95; Economia domestica 6; Enciclopedia 204; Filosofia 78; Fisica 118; Giurisprudenza 137; Letteratura 1167; Linguistica 70; Matematica pura 57; Matematica applicata 86; Ingegneria 97; Meccanica 57; Morale 10; Scienze mediche 51; Scienze naturali 179; Scienze sacre 28; Tecnologia 61; Miscellanee 255; Storia e geografia 150.

In questo mese si ebbe un aumento di 690 domande sul corrispondente mese del 1886.

*** Regia Scuola veterinaria di Torino.** — Le conferenze sulle malattie carbonchiose avranno luogo nella seconda quindicina di novembre. I signori veterinari che desiderassero intervenirvi con l'agevolezza della riduzione del 50 0[0 sui prezzi di trasporto in ferrovia, debbono inviarne domanda entro il corrente mese alla Direzione della Scuola.

*** Il Faro.** — È uscito il N. 35 di questo *Novelliere illustrato settimanale*, edito a Torino presso la Casa L. Roux e C.

Eccone il sommario:

Il berretto di pel di lupo, di Francesco Dall'Ongaro.

Per album, versi di Gustavo Balsamo-Crivelli.

Addio, versi di Tullo Cornacchia.

Un'attrice in Tribunale, di A. Dreyfus (*in fine al prossimo numero*).

Il violinista, di Enrico Sienkiewicz (*cont.*).

Copertina: *Matrimonio*, storia vera di A. Fortina.

Nella pineta, versi di Cosimo Giorgieri-Contri.

Fra libri e giornali

Aneddoti.

Giuochi.

Incisioni: Un'attrice in Tribunale — Nota umoristica: *Un attenti inopportuno*.

CRONACA

Venerdì, 21 ottobre.

— Esposizione dei pompieri. — Nella giornata del 20 corrente venne sperimentato un nuovo genere di apparecchio per la respirazione dei pompieri in mezzo al denso fumo o in ambiente in cui l'aria è resa per qualunque motivo irrespirabile. Quest'apparecchio consiste in un semplicissimo elmo da pompiere dotato di sicurezza, fatto in modo che la faccia rimane completamente libera e non dà il menomo impaccio ai movimenti della testa. Gli inventori di questo nuovo sistema di copricapo sono i signori A. Stude ed ing. Runge, rappresentati alla nostra Esposizione dal signor Francesco Muller di Torino.

Con questo elmo si eseguirono parecchie prove, prima dai pompieri, poscia dal loro comandante. Esse riuscirono così soddisfacenti che il presidente della Giuria, conte Corsi, volle anch'egli indossare l'apparecchio ed esperimentarlo, e se ne dichiarò pienamente soddisfatto.

— Il conte Nigra. — Ieri è partito da Torino il conte Costantino Nigra, nostro ambasciatore a Vienna. Nei brevi giorni di sua permanenza fra noi egli ha conferito con vari personaggi autorevoli della nostra città.

— Per le Officine ferroviarie di Torino. — Il Comitato superiore delle strade ferrate ha approvato, con alcune avvertenze, il progetto esecutivo del terzo gruppo di lavori nelle nuove Officine della stazione di Torino (Porta Susa) presentato dalla Società esercente la rete Mediterranea.

— Per le onoranze a Crispi. — Riceviamo:

« La Commissione cittadina costituita l'11 corrente mese pel ricevimento di S. E. Francesco Crispi, presidente dei ministri, in Torino, come da precedente avviso e convocazione della medesima il 20 stesso mese, avverte quei signori cittadini che volessero unirsi alla medesima di trovarsi la sera del 22 corrente ottobre, alle ore 8 1[2, in via San Domenico, N. 12, piano terreno, per stabilire la norma del contegno. »

— La licenza tecnica (sezione autonoma). — Hanno conseguito la licenza tecnica i seguenti candidati: Tirio Carlo — Della Valle Catone — Delmastro Cesare — Gallia Emilio — Goria Giovanni. — Milanese Enrico — Pavia Enrico — Pozzi Giuseppe — Quaglia Attilio — Topfer Witt Gualtiero — Riccio Arnaldo — Zigliara Ugo.

— Il terzo anniversario di un Circolo. — Il giorno 30 ottobre, ricorrendo il terzo anniversario del Circolo cappellai, avrà luogo nel salone del Circolo stesso, alle ore 1,30 pom., un pranzo, ed alla sera trattenimento.

— Mendicità. — Il signor Secondo Alemio, calzolaio in via Ospedale, n. 4, ci prega di rendere di pubblica ragione che egli non ha nulla di comune col S. Alemio arrestato mercoledì per estorsione (vedi Cronaca di ieri).

— Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti rinvenuti:

Uno scialle — Un portasigari — Tre portamonete contenenti piccole somme — Un ventaglio rosso — Quattro biglietti della Società cooperativa fra gli agenti della F. A. I. — Una coperta da cavallo — Un fazzoletto con grembiule — Un anello d'oro — Un parapioggia di seta — Un bracciale d'oro con pietra — Una valigia di tela — Un orologio d'argento — Un biglietto di grosso taglio — Una tabacchiera di un pacco contenente un berretto da cuoco e tre paia di calze.

— Amore... — Stamane, alle ore 7 3[4, certo P. Domenico, d'anni 19, meccanico, si recò in piedi del Monte dei Cappuccini, dove tracannò una dose d'acido nitrico allo scopo di togliersi la vita.

Qualcuno si accorse del fatto ed avvertì subito la guardia urbana che è di servizio sulla piazza Gran Madre di Dio, la quale fece trasportare il disgraziato all'Ospedale di San Giovanni.

Pare si tratti di un amore mal corrisposto.

— Caduta fatale. — Ieri certa Falciotti Emilia, d'anni 33, nata Alocco, lavandaia, nello gettare a terra sulla sponda sinistra del Po a valle del ponte Vittorio Emanuele I un involto di biancheria che portava sulle spalle, perdette l'equilibrio e cadde giù dall'altezza di due metri circa battendo colla tempia sinistra sopra un sasso e riportò gravi lesioni. Sua madre e due sue amiche la portarono all'Ospedale di San Giovanni. Alle ore 2 pom. cessava di vivere.

— Frattura. — Il contadino Castagno Giovanni, d'anni 70, cadde da un albero a Sciolze e si fratturò la gamba destra.

Venne ricoverato all'Ospedale di San Giovanni.

— Arrestati: S. Giuseppe L.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in TORINO, via Santa Teresa, N. 13, piano primo.

Impieghi - Personale Occupazioni

Cercasi un buon **imbalsamatore** ed un abile **aiutante ligurista.** — Indirizzare le domande con le pretese e le referenze alle iniziali **H 4080 T,** *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

Disponibile segretario contabile. Buone referenze. Scrivere iniziali A. D. S. Secondo, 0, Torino. 4162

Signorina di distinta famiglia, ora decaduta, cerca un posto da cameriera o guardarobiera. Darebbe le più ampie informaz. — Scriv. al N. 19 o **4169 T, Haasenstein e Vogler,** *TORINO.*

Giovane commerciante (tedesco), che conosce il francese e la contabilità, cerca impiego presso una buona Casa italiana. Ottime referenze.

Scrivere alle iniziali H 300 M **Haasenstein e Vogler, Montreux** (Suisse). G 4100

Lingua tedesca insegnata a modico prezzo da nativo tedesco. — 48, via Cavour, piano 4°. C 4188

Per divisione si vende **casa e terreni** fabbricabili a buona condizioni. — Via Magenta, 8, Secondo o Gioberti.

Rivolgersi ai proprietari stessi. *Torino*, via Magenta, 6, dalle 12 alle 2, o via Milano, 1. C 4191

Per sgombro

del **grandioso alloggio** composto di **3** grandi **saloni** e **11** membri, sito in **via Cavour, n. 2** *bis*, piano nobile (casa Tavolo), oggi **18** seguenti si venderanno, a prezzo d'estimo, tutti i mobili, oggetti d'arte, pendole, ceramiche, bronzi, biancheria, ecc. 4137

Alloggio da rimettere al prossimo.

APPIGIONASI
in via S. Secondo, n. 37:
Alloggi di **7** ed **8** membri al terzo piano;
Alloggio dal **6** ai **10** vani a piano terreno; 3152
Locali per magazzini o laboratori, a prezzi modicissimi.

Alloggio signorilmente mobiliato d'affittare, di **sette** membri, esposto a mezzogiorno, con acqua pot., cucina a gas, campanelli elettrici, cesso all'inglese, al 2° piano, via della Rocca, 21. D 3982

Palazzina

d'affittare al presente in via Funil, n. 15, vicino alla piazza Vittorio Emanuele I.

Per notizie recapito via San Francesco da Paola, n. 20, del portinaio. C 4174

Due case in prossimità di piazza d'Armi, di recente costruzione, **da vendere** per causa di decesso. — Per schiarimenti rivolgersi al procuratore capo Giordano, via Barbaroux, 31. C 4193

GAZZETTA MUSICALE DI MILANO
Foglio settimanale di 8 pagine edizione di lusso con illustr.

ABBONAMENTO di Saggio: **Novembre e Dicembre** — L. **2** — 8 numeri. — **Dicembre L. 4** 4 numeri. — Nel corso di detti abbonamenti si spedirà il programma 1888 coll'indice dei premi.

Spedire l'importo relativo, anche in francobolli, alla **Gazzetta Musicale, Milano.**

H 4150 M

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.

Onde far risplendere il viso di affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, gli alle braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazzo di Nozze, che imparte e comunica la delizioso fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e latteo. È senza rivale al mondo per preservare e ridonare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti inglesi e principali Profumieri e Parrucchieri. Fabbrica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C.; e a Parigi e Nuova York.

Si vende in **Torino** presso: **O. Mondo**, via Cappelletto, 6; **R. Sachet**, 8, piazza Carlo Felice; **Torta**, via Roma, 9; **Torelli**, via Roma, 13; **C. Manfredi**, via Finanze, 3 e 5; **Fava, Toricco**, piazza S. Carlo; **Sampò**, via Roma, 1. H 3168 M

GUIDA DI TORINO

COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA

1888

edita dalla Ditta G. B. Paravia e C.

Abbiamo l'onore d'avvisare la spettabile nostra clientela che anche quest'anno assumemmo dalla Ditta Editrice G. B. Paravia e C. l'esclusività degli annunzi per la **GUIDA DI TORINO** *(G. Marzorati)*, che si pubblicherà per l'anno 1888.

Additando al pubblico quest'eccellente, duraturo e proficuo mezzo di pubblicità, avvertiamo che i nostri Agenti incaricati di visitare la clientela si presenteranno muniti di un bollettario numerato e con la nostra intestazione.

HAASENSTEIN & VOGLER.

Saggio dei nostri vini, Marsala, Assimetri, ecc. **Gleeconcetro Guyot** a tre scala, con istruzione, L. **2.**

C. R. BURONI
via Carlo Alberto, 21 e 23, **Torino.**
Dietro richiesta si spedisce *gratis* il prezzo corrente. 3703

D'affittare anche subito

a condizioni convenientissime:

Appartamento di **10** membri completamente e signorilmente ammobigliato, in una casa tipo palazzina: calorifero, gas, acqua potabile, cessi all'inglese, comodo dei portieri.

Per recapito: al proc.-coll.-g. Alberto BUONO, via Siccardi, 2. 4171

Cura del Sangue

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano — Felice Bisleri.

Bibita all'acqua seltz e soda. — Ogni bicchierino contiene 17 centi di ferro sciolto.

Chiarissimo sig. Bisleri, Andorno, 10 agosto 1887.

Negli ultimi tempi tanto nella sua clientela privata quanto nella persone che frequentano il vostro Stabilimento Idroterapico - **La Salute** - *da me diretto in Andorno, ho avuto occasione di sperimentare l'azione fisiologica e terapeutica del Ferro-China da voi preparato. Debbo dire, ad onore del vero, che, per quanto priva di alcool, questa liquore mi ha pienamente corrisposto nelle forme di* **dispepsia lenta** *dipendentemente da atonia semplice della stomaco, forma che sono assai frequenti negli individui sovraffaticati e nevrastenici. L'ho anche trovato utile in quegli stati di debolezza generale che complicano le nevrosi isteriche, e che si manifestano particolarmente con amnienia, inappetenza e depressione psichica.*

Una giovane signora, d'anni 24, affetta di isterismo ed alcunchè, con dispepsia fin qui ribelle ad ogni cura, con nausee e frequenti conati di vomito, ha tratto indiscutibile vantaggio coll'uso quotidiano del Ferro-China Bisleri (un bicchierino prima del pasto).

In essa ho potuto anche constatare che il vostro liquore possiede virtù analettiche ed eccitanti utilizzabili nei non rari deliqui delle isteriche.

Un altro signore affetto da morfinismo e con fenomeni periodici di straordinaria depressione fisica, inappetenza, nessi ripugnanza al cibo, vertigini, tendenza al deliquio, si è trovato assai bene usando un po' del vostro preparato. H 4123 M

Seguiterò questa osservazioni cliniche e vi terrò informato dei risultati che potrò verificare.

Vostro Prof. **ENRICO MORSELLI**, della R. Università di Torino

Da prendersi preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del vermouth.

Si vende nelle principali Farmacie, Drogherie, Caffè e Liquoristi.

Fatto uso per combattere l'anemia

Ricostituzione della completa salute

Il deposito Lane, Crini per **materassi** all'ingrosso, è **CIO. PELISSERO e C.,** è **trasferito in via S. Quintino, n. 15.** 4155

Non più segreti.

Per tingere in cosa senza alcuna difficoltà, si adopera con mirabile successo la

Tintura progresso,

preziosa scoperta che rende a qualsiasi stoffa la **primitiva freschezza.**

25 cent. il pacchetto.

Deposito in tutte le città presso droghieri, confettieri, o chincaglieri. H 2251 M

Prezzi ribassati.
Concimi della Phospho-Guano Company di Liverpool.
Gio. Camandona e C.,
consegnatari generali per l'Italia.
Genova.
Fosfo-Guano unico vero inglese. — Ribasso. — Surrogato.
Osso-guano. — Superfosfato Orditico. — Superfosfato Chilem.
Vendita a dosi garantite
Distinta delle analisi e dei prezzi si spediscono a chi ne fa richiesta.
Savigliano, Via Cassino - Saluzzo, già Soldati e Vigliani - Villafalletto e Cuneo, Sacco Emanuel - Racconigi, Banca Franzero-Imberti - Fossano, Pietro Bironzi. 3710

NUOVO AROMA D'ACETO
igienico ed economico
per fabbricare con tale acqua eccellente aceto rosso o bianco.
Dose per 50 litri, L. 3. Per 25, L. 2. Per posta, cent. 50 in più.
Dirigere vaglia a Laboratorio SOAVE e C., Via Pagliano, N. 33, Torino. 15

Biglierdo e canna in ferro da vendere. — Via Garibaldi, n. 2 *(Croce d'Oro).* C 4150

Legna da ardere

di **rovere** o d'altre qualità, **secca** e **stagionata**, a prezzi moderati.
CONIUGI OIDERO, via dei Fiori, n. 30 *bis*, TORINO. 3677

Viaggio in Egitto e Terra Santa

Il **2 novembre** si effettuerà un **viaggio di piacere** dal l'Italia all'Egitto, visitando anche Corfù, Gerusalemme e Luoghi Santi, con facilità di prolungare il viaggio fino a Luxor, Karnak e Tebe pel Nilo.

Il **6 novembre**, Gita di **6 giorni** a **Parigi, Versaglia, St-Cloud.**

I programmi dettagliati dei viaggi si spediscono **gratis** a chi invia il proprio indirizzo all'**AGENZIA CHIARI**, via **Cappellari, 3, Milano.** H 4103 M

Per la cura
delle
ACQUE MINERALI NATURALI

Noi padiglione **Costanzo Padre e Figlio**, piazza Castello, n. 29, vis-à-vis *Hôtel d'Europe*, elegante servizio a bicchieri di tutte le acque conosciute per continuarne la cura intrapresa ai rispettivi Stabilimenti. Aperto anche i dì festivi. — Depositi delle acque minerali **Costanzo Padre e Figlio** e **F.lli Puissa.** 3201

RUFFINO E GRIGGI Torino, *via Mercanti*, n. 7, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel S. Culto. — Bronzi, candelieri, bianchetta, solerio, tocche, galloni, merlo, forniture per risagnatori, ecc. 1252

GEROLAMO BRACCO

Fabbricante Macchine a cucire

Causa la *accentuazione* ha trasloccato i suoi magazzini, tanto all'ingrosso che al dettaglio, in **via Santa Teresa, n. 12, rimpetto alla Chiesa** (nella corte), **Torino.**

Coll'occasione avverto d'avere introdotto nelle Macchine a cucire importanti modificazioni e riduzioni di prezzi onde renderle indispensabili, oltre ai mestieranti, anche a tutte le famiglie.

MACCHINE a mano da L. **20** a **95**
Id. a pedale **60** a **200**
Macchine *a vivere per calzoleria* — Macchine *per magliaria.*
Si rautorisce il denaro se la macchina non funziona regolarmente. — Si eseguiscono riparazioni a qualunque macchina a cucire.
Insegnamento gratis. 4173

Fabbrica di materiali in cemento

la prima fondata in Italia.

Ottime referenze pei lavori eseguiti da oltre 16 anni
GARANZIE PEI LAVORI DA ESEGUIRSI

Tavolette stagionatissime per pavimenti di camere e cucine di svariati disegni semplici ed eleganti, per scuderie, marciapiedi, portichi e speciali per terrazze. — Tubi, cementi ed apparecchi per cessi inodori sistema ROGIER & MOTHE di Parigi, riconosciuti i migliori ed i soli adottati in Francia nei pubblici Stabilimenti.

NATALE LANGE 2578
TORINO — Via Juvara, 16 (Porta Susa) — TORINO.

EMULSIONE di SCOTT

d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
con
Ipofosfiti di Calce e Soda
Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

È tanto grata al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.

In vendita da tutte le principali **FARMACIE** a L. 5, 10 e 20 il flacone e da tutti i droghieri Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.

STUFE E CALORIFERI AD ARIA CALDA E VENTILAZIONE.

Stufe americane a fuoco continuo.
Camini a calorifero, stufe, franklini e caminetti in terra ghisa e ferro.

CUCINE ECONOMICHE D'OGNI GRANDEZZA

PREZZI MODERATISSIMI.

Piazza V. E. I, N. 10, TORINO. | **DEFABIANIS G. Fumista** *via Maria Vittoria,* dirimpetto al Teatro Gerbino. | Via Piave, N. 1, TORINO.

4138

CITTÀ DI TORINO

48ª Estrazione di Obbligazioni del prestito 1860.

NOTA delle 183 Obbligazioni della Città del prestito 1860, da lire 500 caduna, descritte nell'ordine numerico, state pubblicamente estratte a sorte nella 48ª estrazione seguita il 6 ottobre 1887, in presenza della Giunta municipale, per essere rimborsate al pari presso la Tesoreria civica dal 15 del prossimo mese di novembre.

122	1997	3965	4700	5700	6380	7932	9138
172	1982	3945	4851	5796	6042	7893	9148
879	2078	3945	4919	5903	6099	7908	9264
781	2208	3779	4958	5980	6083	8037	9290
979	2311	3957	5011	6010	6705	8060	9357
1020	2357	3947	5091	6085	6824	8205	9357
1067	2507	4079	5117	6151	7268	8088	9467
1151	2509	4096	5224	6150	7288	8408	9620
1192	2568	4172	5268	6183	7306	8550	9704
1201	2620	4249	5297	6322	7349	8595	9775
1252	2635	4255	5807	6301	7367	8614	10172
1260	2705	4311	5899	6306	7411	8650	10182
1406	2795	4068	5401	6308	7468	8716	10354
1491	2835	4487	5439	6488	7610	8790	
1520	2903	4180	5552	6459	7704	8821	
1744	3165	4524	5578	6471	7775	8844	
1749	3220	4606	5673	6472	7905	8930	

Obbligaz. estratte precedentemente e non ancora presentate pel rimborso.

7	5 aprile	1882	2350	1 ottobre	1881	6231	2 ottobre 1886
46	7 ottobre	1886	3443	6 aprile	1887	6309	6 aprile 1887
224	6 aprile	1886	4168	6	"	6383	6 " "
293	6	" 1887	4720	6	"	6488	2 ottobre 1886
748	3	" 1884	4778	7 ottobre	1886	6600	7 " "
2510	8	" 1885	4826	6 aprile	1887	1400	8 aprile 1887
2774	6	" 1887	4862	7 ottobre	1886	1401	8 " "
3019	7 ottobre	1886	5508	6 aprile	1887		

Torino, dal Palazzo municipale, addì 6 ottobre 1887.

Copertoni impermeabili per Carri da Merci

Specialità di TELA IDROFUGA per Tende e Copertoni leggeri
FELTRO ASFALTICO per copertura di tettoie e baracche di legno.
Nuovo sistema di tela fortissima per trasporto calce.
Carta e Tela vetrata e smerigliata.
Torce a vento.
Ferrino Cesare. **Via Nizza, 167.** *Torino*

CARTA RIGOLLOT

SENAPE IN FOGLI PER SENAPISMI
Indispensabile nelle Famiglie ed ai Viaggiatori

Non ammettere come genuina **CARTA RIGOLLOT** che i soli fogli che trasversalmente hanno inscritto questa Segnatura in rosso. *f. Rigollot*

Si vende nell'Universo intero

DEPOSITO GENERALE 24, Avenue Victoria PARIGI

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI

PER TETTOIE
Coperture leggiere, durevoli ed economiche

Feltro per fasciature di bastimenti — Feltri asfaltici per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotte di vapore — Feltro bianco incatramato contro l'umidità — Feltro silicato, isolante, incombustibile.

Torino — P. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

VIRILITÀ

esaurita, impotenza, spermatorea, flori bianchi, debolezza di spina dorsale, **di cervello** e generale **perdita di memoria**, di energia, sono ristorate e guarite anche nei vecchi e cronici dai **globuli ricostituenti cocco-fosfo, marziali** del *Dr Taylor, chiamati dal Dr Dupuis all'Accademia Francese, il miglior ricostituente noto.* Un grosso flacon L. **8** — (per una cura) più 50 cent. su per posta; 2 flacons (sufficienti per mali gravi) L. **15,50** franchi di porto dai concessionari **Bortelli e C.**, Farmacisti, **Milano**, Via Monforte N. 6. — *Depositi: A. Manzoni e C.*, Milano; *C. Astrua; Cesare Pegna e Figli*, Firenze; *Brusco e C.; Rizzolo e Persiani*, Genova; *Torta, Turicum, Schiapparelli e Figli*, Torino; *Bittner*, Venezia; *M. Petrella*, Palermo; *Bonfiglio*, Messina; *Zanni*, Bologna; Farmacia *Molinari*, Alessandria; *A. Manzoni e C.*, Roma e Napoli; *Tantini*, Verona.

Elixir digestivo

a base di Pepsina.

Questo elexir, ricchissimo in pepsina, è preparato su ricetta e con sorveglianza medica. È il più potente digestivo che si conosca. Nelle gastriti, nelle dispepsie, nelle malattie tutte di stomaco dà ottimi risultati. È efficacissimo nelle convalescenze, nelle malattie esaurienti e di lunga durata, ed in tutti quei casi in cui per debolezza generale o per causa locale lo stomaco ha alterata la sua funzione normale. — Guarigioni assicurate da numerosi certificati medici. — *Deposito principale in Torino*, via Bogino, 6, presso **Pacotti**, chimico-farmacista e Comp. — *Vendita* presso la farmacia Centrale della Città, in via Bellezia, e presso i farmacisti sig. **Fogino**, via Roma; **Torta**, via Roma; **Pasino** già Mecca, via Mazzini. C 4044

PILLOLE di BLANCARD

Ioduro di Ferro inalterabile

NEW-YORK 1845 — PARIS 1850

Approvate dall'Accademia di Medicina di Parigi.

Adottate dal Formulario ufficiale francese. Autorizzate dal Consiglio medico di Pietroburgo.

Partecipando delle proprietà dell'**Iodio** e del **Ferro**, queste Pillole convengono specialmente nelle malattie così molteplici che sono le conseguenze del freddo scrofoloso (*tumori, ingorghi, ulceri fredde*, ecc.); malattie contro le quali i semplici ferruginosi sono inefficaci; nelle **Clorosi** (*colori pallidi*); **Leucorree** (*flori bianchi*); **Amenorrea** (*mestruazione nulla o difficile*), **Tisi, stallio costituzionale**, ecc. Infine esse offrono ai medici un agente terapeutico del più energici per, istituire l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — L'ioduro di ferro impuro o alterato è un medicamento infedele, irritante. Come prova di purezza e autenticità della vera **Pillole di Blancard**, esigere il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui aliato e il bollo dell'*Union des Fabricants*.

Blancard

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI Farmacista a Parigi, r. Bonaparte, 40.

Non più Artrite, Gotta Reumatismi, Renella.

Guarigione garantita mediante l'**Antigottoso Fattori.** Effetto constatato da una eccezionale collezione di attestati e certificati medici, attestati visibili presso il preparatore **G. Fattori**, *Varenna*. — Onde l'ammalato possa convincersi della realtà del preparato e che non si tratta di una disonesta speculazione, la **Farmacia Fattori** spedisce a chiunque ne fa richiesta un prezioso **opuscolo gratis e franco.**

Ogni flacone L. **3** — *Franco nel Regno L.* **3 50.**

Le domande devono essere indirizzate alla **Farmacia Fattori**, *Varenna* (Como).

Grandi depositi in **Torino:** TORTA, via Roma; TABACCO, piazza S. Carlo; PRATO. H 0997 M

Società Anonima dei Tramways DI TORINO.

Capitale versato L. 4,500,000

AVVISO.

La Società riceverà fino al 31 corrente, alle ore 12 merid., offerte per fornitura di 6000 quintali di *avena*.

Per le condizioni di consegna rivolgersi alla Direzione, corso Regina Margherita, 114.

Torino, 20 ottobre 1887. 4125

Società Metallurgica Italiana

Società Anonima — Capitale versato L. 4,000,000
Sede in ROMA

Ho l'onore di parteciparvi che il nostro Stabilimento della Ferrotta a Livorno verrà posto in esercizio col **1° settembre venturo.**

Esso si occuperà specialmente della lavorazione dei minerali di rame italiano, come pure della produzione del rame e sue diverse leghe, e degli altri metalli sotto le varie forme.

Ecco quali saranno i prodotti principali:

Rame rosso: tegole e lingotti, lamiere per fonderie e officine, focolari di locomotive, foglie per foderare, sbarre per traverse, fili speciali per telegrafi e telefoni, fili ordinari per chiodi e ribaditure, tubi saldati e tubi in rame rosso senza saldatura.

Ottone: foglie per foderare le navi, sbarre per chiodi e bulloni, fili, tubi per caldaie di locomotive e condensatori a superficie, tubi in ferro e acciaio.

Speciali officine si occuperanno della fabbricazione di strumenti da guerra, come, per esempio, cartuccie per cannoni a tiro rapido, cerchi per obici, obici in acciaio, ecc., ecc.

Lo Stabilimento, costrutto dietro disegni degli ingegneri più competenti e cogli ultimi perfezionamenti della scienza metallurgica, è in grado, per la potenza del suo materiale e delle sue macchine, di soddisfare a tutte le esigenze del consumo in Italia.

L'industria nazionale non sarà più costretta ad essere tributaria dell'estero, e potrà fare lo sue provviste allo stabilimento di Livorno, sicura di avere le migliori condizioni di prontezza e prezzo.

Mi lusingo che vorrete onorarci del vostro appoggio e favorirci i vostri ordini, che saranno eseguiti colla massima premura.

La nostra Società si è assicurata il concorso del signor ingegnere Enrico Meyer, che occupa da molti anni un posto importantissimo in una delle primarie Società metallurgiche della Francia, e gli conferì la carica di consigliere delegato.

Il signor Meyer avrà il suo ufficio a Livorno nello Stabilimento stesso; a lui è affidata la direzione tecnica, amministrativa e commerciale dell'azienda. Egli entrerà in funzioni col 1° settembre prossimo; da quell'epoca tutte le comunicazioni riguardanti l'azienda dovranno essere dirette a lui.

La sede della Società è a **Roma**, palazzo *Chigi*, piazza Colonna.

Vogliate prender cognizione della firma del signor Meyer e gradite i miei distinti saluti.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
4201 **A. CENTURINI.**

Banca Industria e Commercio

6918

Capitale sociale L. 8,000,000 — Versato L. 4,000,000
Sede via Alfieri, 9.

Questa Banca riceve denaro in **conto corrente** al tasso del **3 1/2 0/0**; emette **Libretti Cassa di Risparmio** al tasso del **4 1/2 0/0** e **Fedi di credito** al tasso del **4 1/2 a 5 0/0** secondo la scadenza.

Rilascia **Cassette di sicurezza** a L. 25 e 40 annue.

POMPE E MATERIALE COMPLETO contro gl'incendi.

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di grande portata, sistema privilegiato *Bied*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privil. *Flaud e Cokandel*.

F. COMINOLI, *via Arcivescovado*, 9, *TORINO*. 9

LEGNA da ARDERE

via Provvidenza, 33

A. VALPERGA.

Grande quantità **legna faggio, noce e rovere**, stagionata e tagliata per uso cucina e *franklin*, resa a domicilio.
Prezzi da non temere concorrenza. 4158

Pastiglie Bismuto-Magnesiache.

Queste Pastiglie, superiori a tutte quelle finora pubblicate, perchè preparate colla pura Magnesia calcinata inglese e con una forte dose di Bismuto, riescono di un effetto garantito nelle cattive digestioni, crampi di stomaco, infiammazione di ventricolo e nelle affezioni spasmodiche. — Scatole con istruzione L. 2 50; 1/2 scatola L. 1,30. Coll'aumento di cent. 50 si spediscono franco ovunque siavi il servizio dei pacchi postali.

Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, TORINO.

Guarigione incontrastabile di tutte le malattie dello stomaco e degli intestini
RESULTATE L'USO
dell'ENOLITO
Alla Genziana e Noce Vomica
PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA
CARLO ASTRUA
FIRENZE

L'ENOLITO è il migliore fra gli amari tonici digestivi.
L'ENOLITO guarisce il Catarro di stomaco.
L'ENOLITO guarisce le Dispepsie dipendenti da atonia.
L'ENOLITO guarisce la dilatazione dello stomaco.
L'ENOLITO guarisce i disturbi digestivi intestinali manifestantisi non stitichezza e meteorismo.
L'ENOLITO è a base di **genziana e noce vomica**, sostanze il cui uso quasi giornaliero viene raccomandato dalle primarie celebrità mediche.
L'ENOLITO è la miglior forma sotto cui si possono somministrare i detti medicamenti.
L'ENOLITO oltre ad essere gratissimo di sapore sotto piccolo volume, comprende una quantità sufficiente di sostanza attiva.

Prezzo L. 3 la bottiglia grande — 1/2 bott. L. 1 80.

Spedizione in tutto il Regno a mezzo di pacco postale previo aumento di L. 1 per imballaggio e spedizione. Ogni pacco postale contiene due bottiglie grandi. 3072

Preparasi e vendesi alla Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA, via dei Martelli, n. 8, Firenze.

Deposito in **Torino** presso le farmacie *Torinese, Giordana, v. Roma; Trivano; Turri; Mosso, v. Maxini, e G. B. Schiapparelli fogli, p.ta S. Giovanni; Ticonio, v. Garibaldi; Austena, v. P.ta Torino; O. Porta*, via Roma; *Puglieri ed Almasio*, piazza Statuto, 3.